

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 26 febbraio 2026**

CONSIGLIO COMUNALE

La seduta inizia alle ore: 10.30

Sono presenti:

il Segretario generale Dott.ssa Silvia Teresa Asteria,

il Vice Segretario Dott. Vicario Raffaele Pace

e il Vice Segretario Aggiunto Dott. Enrico Boschetto.

Presiede: la Presidente del Consiglio comunale Dott.ssa Ermelinda Damiano

PRESIDENTE DAMIANO:

È aperta la verifica del... Ecco, adesso va, adesso va. Accendete il video, grazie.

Bene, chiudo.

Favorevoli 24,

contrari 0,

astenuti 0.

Numero legale raggiunto, nomino scrutatori il Consigliere Reato, il Consigliere Gavagnin, il Consigliere Baglioni.

Allora, abbiamo due allegati A, inizierei dal primo che è la **proposta 1001/2026: Permesso di costruire convenzionato per l'ampliamento di un fabbricato direzionale, ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 14/2019, in via della Pila 5 a Marghera. Approvazione dello schema di convenzione per edifici con volumetria superiore ai 2.000 mc.**

Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli 26,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo al secondo allegato A, che è la **proposta 1054/2025: Variante n. 121 al Piano degli Interventi per la ricollocazione della Zona Territoriale Omogenea C 1.3 di via Borgo Pezzana – Adozione.**

Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli 26,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Allora, prima di procedere, c'è una richiesta di inversione per quanto riguarda le ultime due proposte, perché l'Assessore ha un impedimento di salute, non riuscirà ad essere qui né in mattinata né dopo, e quindi il dottor Dal Zin e l'Assessore De Martin che è stato delegato ci illustrerebbero loro la proposta.

Se non ci sono contrari, io procederei così, prima con la 1018 e poi con la 1007.

Ok, allora partiamo dalla **1018/2026: Affidamento in house a Ve.La. del servizio pubblico locale a rilevanza economica non a rete d'informazione e accoglienza turistica del Comune di Venezia per il triennio 2026-2028.**

Dottor Dal Zin, prego.

Dottor DAL ZIN:

Buongiorno. Con questa delibera, come abbiamo già illustrato in Commissione, si tratta di approvare l'affidamento a Ve.La. del servizio di informazione e accoglienza turistica per il triennio '26-'28, in coerenza con gli accordi che il Comune di Venezia ha stipulato con la Regione Veneto, di fatto confermando le attuali cinque IAT gestiti da Ve.La. e la delibera appunto approva l'affidamento, la relazione ex articolo 17 del Decreto Legislativo 201 e prende atto dell'offerta economica e della relativa congruità.

Si tratta sostanzialmente di confermare l'attuale modalità di gestione del servizio e con questa delibera viene affidato e poi ci sarà la delibera di Giunta Comunale con cui si approverà il contratto di servizio. In allegato a questo ovviamente ci sono le relative linee guida.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito generale. Dichiarazioni di voto? Votiamo.

Tenete acceso il video, grazie. Stiamo votando la 1018/2026, tenete acceso il video grazie. Chiudo... ah, no, aspetta. Prego, prego Alessandro. Ok, chiudo.

Favorevoli 25,

contrari 1,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli 25,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **proposta 1007/2026: Ratifica delibera di Giunta Comunale n. 6 del 16 gennaio 2026 ad oggetto: "Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2026-2028 - Variazione ai sensi dell'art. 175, comma 4, del D.Lgs. 267/2000"**.

Dottoressa Cazzador Paola, prego.

Dottoressa CAZZADOR:

Buongiorno. Si tratta della ratifica della deliberazione di Giunta Comunale assunta dalla Giunta il 16 gennaio con i poteri del Consiglio, che appunto è soggetta a ratifica da parte del Consiglio Comunale entro 60 giorni dall'approvazione.

È una variazione che interessa alcune voci, che sono in particolare: lo spostamento della somma di 2.340.000 tra due interventi che fanno parte del progetto del Bosco dello Sport, ovvero dall'arena alla viabilità, che è stato fatto per ottimizzare i tempi di lavorazione e per garantire insomma la prosecuzione dei lavori che riguardano le aree antistanti l'arena. Poi abbiamo l'iscrizione di un contributo da parte dell'ANCI di 33.000 euro che ci viene dato essendo un Comune nel cui territorio è transitata la Torcia Olimpica, quindi abbiamo avuto questa premialità che viene iscritta e che viene destinata all'acquisto di attrezzature sportive, e che deve essere impegnata in tempi brevi per rispettare i tempi previsti dal bando, quindi c'era un carattere di urgenza. Poi vi è l'iscrizione di una quota di avanzo

accantonato di 60.000 euro per finanziare l'acquisizione di un'area che deriva da un accordo transattivo raggiunto con un privato a Mestre. Poi abbiamo l'iscrizione del contributo statale per lo svolgimento del Referendum sulla Giustizia, che ovviamente doveva essere iscritto per motivi di urgenza. L'iscrizione di un'altra quota di avanzo di amministrazione accantonato al Fondo contenzioso, che riguarda il finanziamento di una sentenza del Tribunale per una causa riguardante l'esposizione all'amianto di un lavoratore per 1.400.000. E, infine, un'iscrizione di un contributo da parte del Ministero della Ricerca di 99.000 euro nell'ambito del progetto Youth4Mobility, che deve rispondere a determinati esigenze di rendicontazione e quindi era urgente iscriverlo adesso con la variazione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Apro il dibattito generale. Prego Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì grazie, buongiorno a tutti. Allora, come è stato detto, questa delibera è molto tecnica e peraltro nemmeno emendabile da parte del Consiglio. Noi abbiamo chiesto comunque l'illustrazione perché, come sapete, in questi anni abbiamo più volte parlato delle politiche complessive diciamo della struttura del bilancio di questa Amministrazione alla quale noi siamo profondamente contrari.

Adesso non vorrei ripeterci tutte le volte che ci siamo detti quanto, secondo noi, le priorità che questa Amministrazione spesso e volentieri non siano quelle adeguate per affrontare alcune crisi specifiche della città.

Visto che siamo anche a fine Consiliatura, io vorrei ricordare anche quando a inizio Consiliatura cinque anni fa, ma comunque all'interno dei dieci anni in cui i trasferimenti statali certo non sono mancati, quando parlammo del Piano del PNRR noi utilizzammo, provammo a introdurre tre parole chiave, quali ambiente, casa, lavoro, e noi non le abbiamo mai ritrovate in tutti questi anni di bilancio comunale. Quindi, anche in questa piccola diciamo tecnica variazione, il nostro voto sarà contrario non appunto tanto nello specifico della delibera, ma per ribadire la nostra contrarietà alle politiche, diciamo, di spese e di investimento di questa Amministrazione.

Solo un dato, solo un dato tra i mille che potremmo tirare fuori, ad esempio il tema dell'edilizia pubblica, nel marzo del 2017, dati Insula, quindi sostanzialmente dati del Comune, le case sfitte - parlo del patrimonio del Comune, lasciamo stare ATER e carrozzone ATER Regionale - erano 794, oggi le case sfitte del Comune, accesso agli atti di due settimane fa, sono 1.148.

Questo piccolo ma significativo dato di una delle grandi emergenze che noi stiamo

affrontando, secondo noi, in qualche maniera, riassume la contrarietà alle politiche di bilancio, alle politiche di investimento che sono state fatte da questa Amministrazione. Quindi, anche per questa delibera, il nostro voto sarà contrario. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, ricordo che è in illustrazione e quindi sono già dichiarazioni di voto di fatto. Ce ne sono altre? Se non ci sono altre dichiarazioni, passiamo al voto. Apro la votazione. Da remoto accendete il video, grazie. Accendete il video. Chiudo.

Favorevoli 19,

contrari 7,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Accendete il video, grazie. L'immediata eseguibilità. Chiudo.

Favorevoli 19,

contrari 0,

astenuti 6,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Ah, va beh, ci sono gli altri due scrutatori. Ma torna? Sì.

Va bene. Passiamo alla **proposta 1071/2025: Variante n. 122 al Piano degli Interventi per l'individuazione di n. 2 ambiti urbani degradati da assoggettare ad intervento di riqualificazione urbana, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 6 giugno 2017 n. 14 sul contenimento del consumo di suolo. Adozione.**

Architetto Bordin.

Architetto BORDIN:

Buongiorno a tutti. Allora, questo provvedimento è l'esito di un bando, uno dei quattro bandi che pubblicammo lo scorso anno, anzi nel 2024, a dicembre. Questo bando nello specifico chiedeva di individuare delle aree di possibile rigenerazione urbana secondo i

criteri definiti da una legge specifica, che è la 14/2017, sul contenimento del consumo di suolo.

Che cosa prevede questa legge? Che, a seguito di individuazione di situazioni di degrado, definite in quattro modi - urbanistico, edilizio, ambientale e sociale - il Comune potesse prevedere l'individuazione degli ambiti da trattare attraverso il Piano degli interventi con una scheda specifica, seguendo dei progetti di rigenerazione proposti.

Questo bando è stato pubblicato con dei criteri specifici che sono stati abbastanza generici perché non potevamo entrare nel merito di tutte quelle che potevano essere le situazioni di degrado nel nostro territorio, che sono tutto sommato numerose, e sono stati selezionati dei progetti attraverso questi criteri. Il principale criterio era quello che diceva che "gli interventi devono essere finalizzati alla valorizzazione del territorio facendo collimare il progetto di riuso con le esigenze economiche dello sviluppatore e con quelle di rigenerazione urbana e sociale che tenga conto dei destinatari finali dell'intervento, cioè la città".

Quindi, a seguito di una attenta valutazione dei progetti, solo due di questi progetti avevano una sostanza dal punto di vista concreto che ci permettesse poi di predisporre un provvedimento molto puntuale, che è quello che riguarda gli elementi che ci sono stati proposti da due soggetti privati.

Questi due interventi sono entrambi nella zona centrale di Mestre, il primo in piazza XXVII Ottobre, piazza Barche, e si tratta dei magazzini Campana. I soggetti proprietari ci hanno chiesto di sviluppare un nuovo complesso residenziale demolendo e ricostruendo tutta la struttura fatiscente e vetusta dei capannoni nei quali trovava luogo la loro attività.

Quindi, questa sostituzione dal punto di vista urbano dentro agli Ambiti di urbanizzazione consolidata, quindi non consuma suolo, riguarda la ricostruzione di un edificio di 10 piani fuori terra, quindi altezza massima 30 metri, che vedrà la realizzazione di 30 appartamenti con 60 posti auto, quindi 2 posti auto ad appartamento su 2 piani interrati, quindi sono 10 piani fuori terra, e di 2 negozi come fronte commerciale su piazza Barche mantenendo quello che c'era.

Questi interventi sono, visto che facciamo una variante di Piano Regolatore e attribuiamo un vantaggio, sono assoggettati anche al pagamento di un contributo straordinario che in questo caso, in quello della Campana, riguarda quanta volumetria in più possono fare, gli abbiamo concesso, rispetto a quella che prevedeva il Piano Regolatore. Oltretutto, in una fase diciamo di trattativa con i soggetti privati per accettare questa proposta, gli è stato chiesto di fare la riqualificazione di via Paolo Sarpi, che è quella che collega piazza Barche a via Mestrina; la realizzazione di un bici park privato che avverrà in quell'area nell'edificio esistente, che sono quegli storici codificati che non saranno demoliti; il restauro dell'arco di accesso di via Sarpi; e la riqualificazione dell'aiuola piazza Barche. Queste sono tutte

opere extra ambito e in surplus rispetto al contributo straordinario e naturalmente al pagamento degli oneri di urbanizzazione che sono dovuti per legge. Quindi questo è il primo intervento.

Il secondo intervento, invece, si localizza in via San Damiano che è piazzale Giustiniani dove c'è la sede dell'ASL. Quella era un'area destinata a standard di impianti tecnologici, in realtà c'era un grandissimo capannone con degli uffici direzionali ex Telecom e una torre, c'è ancora, anzi ci sono ancora questi edifici, una torre alta 52 metri con 14 piani fuori terra.

Questo intervento prevede il recupero della torre, come sta e giace però con un refitting totale e una nuova destinazione completamente residenziale, cioè quindi si fanno 14 appartamenti in torre senza modificare la volumetria, e invece tutta la parte degli edifici esistenti che sono dei grandi capannoni e un piccolo blocchetto direzionale per un totale di 31.000 metri cubi, quasi 32.000 metri cubi di volume, vengono completamente demoliti e al loro posto sorgeranno tre nuovi condomini residenziali di 5 piani fuori terra ciascuno, mantenendo approssimativamente le altezze degli edifici che ci sono già e che sono mediamente 13 metri, 13 e mezzo, e qui arriveremo al massimo a 15. Quindi, su tre blocchetti, ogni blocchetto avrà 20 appartamenti, l'altezza massima è 15 metri. Verrà realizzato anche in questo caso un grandissimo parcheggio interrato di 120 posti che soddisfano tutte le esigenze dal punto di vista della Tognoli, anzi, sono molto in surplus, e 88 posti a raso esterni che sono pubblici, quindi i parcheggi pubblici di quell'intervento esistono già, quindi sono 88 posti fuori terra.

Anche questa sarà una Scheda di Piano dove vengono definiti questi parametri, quindi la variante urbanistica che andiamo ad adottare definisce due Schede di Piano, ognuna per il proprio intervento, dove all'interno sono contenuti questi parametri. Naturalmente abbiamo allegato anche le ipotesi progettuali perché è su quello, una volta che si faranno i Piani Attuativi a seguito dell'approvazione della variante, quindi adesso facciamo l'iter adozione, pubblicazione, osservazioni, controdeduzioni, approvazione. Quindi l'approvazione avverrà sicuramente più avanti e, una volta approvata, entrambi gli ambiti saranno assoggettati a Piano Urbanistico Attuativo, quindi in quella fase molto più puntuale si vedranno tutte le precisazioni e specifiche progettuali che riguardano le possibilità di realizzare quello che abbiamo messo nell'allegato. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito generale. Dichiarazioni di voto? Prego Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie Presidente. Intervengo solo per dire che come Gruppo Fratelli d'Italia riteniamo

queste varianti urbanistiche...

PRESIDENTE DAMIANO:

C'è l'emendamento, sì.

Consigliere ZINGARLINI:

Ah, ok, allora aspetto.

PRESIDENTE DAMIANO:

No, no, facciamo dopo le dichiarazioni.

L'Assessore illustra l'emendamento.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente e buona giornata a tutti. Sì, prima di dare lettura dell'emendamento volevo dire proprio due parole, che questi due interventi avvengono grazie alla pubblicazione di un bando che questa Amministrazione ha voluto rendere pubblico per il riuso di quegli edifici, ma soprattutto dare un printing in certe aree che è possibile costruire sull'edificato, e questi due interventi che sono meritevoli non solo per la riqualificazione delle aree dove ricadono, ma soprattutto per quello di via San Damiano, che notevolmente riduce una cubatura che è superiore rispetto a quella che è stata proposta nel progetto. Quindi, il beneficio di questo bando dà anche questi risultati.

Adesso do la motivazione dell'emendamento. L'emendamento è necessario perché nel testo della delibera non erano riportati i pareri delle Municipalità e, quindi, una che ha il parere favorevole, che è quella di Chirignago, va riportato e che riguarda l'ambito di San Damiano, invece l'altra della Municipalità di Mestre che riguarda l'ambito di piazza Barche invece ha bisogno di una controdeduzione che deve essere riportata nel testo della delibera... C'è un brusio di fondo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, ha il brusio di fondo l'Assessore.

Assessore DE MARTIN:

La seconda è, invece, il parere della Municipalità di Mestre che invece ha dato un parere favorevole con una condizione che è quella di ridurre la superficie di progetto di 1.400 metri quadri, di fatto quasi la metà dell'intervento proposto. E proprio per la dimensione di quell'intervento, dove siamo riusciti anche a convogliare delle risorse di questo progetto, è proprio la riqualificazione di via Paolo Sarpi e di piazza Barche, come una

ricaduta di prossimità rispetto all'investimento che viene fatto. Quindi non starebbe in piedi economicamente la proposta così come indicata dalla Municipalità di Mestre.

Quindi, con l'emendamento si controdeduce i due pareri, si prende per favorevole quello espresso dalla Municipalità di Chirignago e a fronte di quello di Mestre lo si motiva, che per tale richiesta si valuta quanto segue: "L'altezza massima prevista dalla variante in linea con quanto previsto dal DM 1444/68, in quanto non supera le altezze di edifici già esistenti sull'isolato urbano, angolo corso del Popolo/piazza XXVII Ottobre e angolo corso del Popolo/via Mestrina. La proposta di rigenerazione urbana deve essere sostenibile economicamente per chi realizzerà l'intervento che riguarda anche delle opere extra ambito, e la richiesta di ridurre la superficie di pavimento da 3.380 a 1.980, ovvero più del 40%, renderebbe l'operazione irrealizzabile rendendo così impossibile l'intervento, motivo per il quale la richiesta non può essere accolta".

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono dichiarazioni sull'emendamento?

Prego Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie. Diciamo che questo emendamento di Giunta riassume molte cose anche di questi ultimi anni. Cerco di spiegarmi, allora, per la prima volta la Municipalità di Mestre dà un parere di un certo tipo col sostegno di tutta la Municipalità, Maggioranza, Opposizione. Tutta la Municipalità si è espressa in un certo modo dando un certo indirizzo. È vero che oggettivamente, tecnicamente, l'emendamento della Municipalità di Mestre presenta alcune criticità, questo non possiamo negarlo, anche avendo sentito le parole dell'Assessore, però qua c'è un tema più politico.

Per una volta, una volta che una Municipalità all'unanimità dà un segnale forte per intervenire, cosa fa la Giunta? Non è che in qualche maniera gestisce la situazione, parla, dialoga, cerca un confronto, cerca di capirsi. Come sempre spesso accade, la risposta è un tranchant "no". No, no, a tutto. No, come sempre a qualsiasi tipo di suggerimento che magari non era tecnicamente preciso e puntuale, però dietro ovviamente c'era un ragionamento che poteva essere imbastito con l'organo di decentramento, perché qua il tema per noi è più politico che tecnico rispetto a questa delibera che, tra le altre cose, la delibera - come è stato illustrato - affronta due ambiti molto diversi della città, tanto che ci sono due pareri di due Municipalità differenti, quindi è anche un po' complicato poi fare un ragionamento complessivo, tanto che poi noi cercheremo per un elemento, per un intervento, attraverso una mozione di dire alcune cose.

Però, ecco, quello che ci interessa rispetto a questo emendamento è che davanti a un

protagonismo delle Municipalità, che sappiamo benissimo sono state in questi dieci anni calpestate, la Giunta in qualche maniera è capace sempre e solo di rispondere con un "niet" secco, preciso e puntuale, mai aprendo un ragionamento e un'interlocuzione politica con un organo per noi così importante e così fondamentale.

È per questo, purtroppo, che il nostro voto all'emendamento... all'emendamento senza il "purtroppo" sarà contrario e poi già preannuncio rispetto alla delibera che noi non parteciperemo al voto, proprio perché non siamo d'accordo con, uno, un'impostazione che unisce due interventi e quindi questo l'abbiamo già sollevato in altre delibere, abbiamo sempre chiesto di spacchettare alcune cose e ci è sempre stato detto di no, non è possibile, ecc., quando ovviamente tecnicamente sarebbe possibile. E poi, appunto, per questo aspetto specifico che davanti a una Municipalità che si esprime per una volta compatta e unanime, dando dei suggerimenti alla Giunta, quindi portando effettivamente un sentire politico comune di un territorio, la Giunta cosa fa? La Maggioranza cosa fa? Dà un no secco e deciso.

Per questo noi voteremo contrario all'emendamento e poi non parteciperemo al voto della delibera del suo insieme. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Ringrazio invece i tecnici e la Giunta, l'Assessore De Martin perché proprio con questo emendamento dà dignità a quello che è stato il parere della Municipalità. Spiegare dentro la delibera, ... (inc.) tutti noi, tutti i cittadini che vorranno vedere come sono andate le cose, come è stato il dibattito, verrà spiegato il perché non può essere accolta questa richiesta del parere della Municipalità. E credo che dia dignità anche a quello che è il ruolo sia delle Commissioni Consiliari che del Consiglio Comunale. Noi qui siamo tenuti anche a valutare appunto. Io ogni volta, in qualità di Presidente della V Commissione, prendo e faccio una Commissione dedicata ai pareri di Municipalità, perché qualora ci fossero, come in questo caso, possiamo analizzarli. E a questo noi, ricordo, le congiungiamo sempre con le Municipalità che hanno dato il parere, proprio per un confronto costruttivo.

In questo caso noi non possiamo esimerci dal fatto che questa proposta della Municipalità avrebbe di fatto compromesso cosa? L'intervento. E, dunque, il caso politico, se ne vogliamo proprio parlare, ci è successo anche quando Venezia all'epoca aveva votato parere contrario al parere contrario del Bilancio. Dunque, misunderstanding di questo tipo possono anche accadere.

In questo caso, come il buon padre di famiglia, noi abbiamo semplicemente cercato di attivare cosa? Tutti quei suggerimenti che la Municipalità ci ha dato legati all'extra ambito, c'è tutto quello che produrrà in termini positivi questo provvedimento su piazza Barche e sui viali attigui. E, dunque, per questo dimostriamo sempre la collaborazione che abbiamo ottenuto e il dialogo con le Municipalità. Altre proposte, se non accoglibili, così come è descritto da questo emendamento, ma c'è scritto non è un pourparler che stiamo facendo noi qui in Consiglio. Noi voteremo convintamente a quanto proposto dalla Giunta.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altre dichiarazioni?

L'Assessore forse voleva aggiungere qualcosa? Prego.

Assessore DE MARTIN:

Sì, solo uno specifico, perché fa parte del ruolo di chi è in Maggioranza e di chi è in Opposizione di poter anche liberamente criticare, però se 22 persone votano una cosa che oggettivamente non può portare a una soluzione, non ho capito se la politica deve trattare come al mercato sui metri quadri, perché se questa è politica la lascio a chi la vuole fare in questo modo la politica.

Con lo stesso atteggiamento, come nella delibera precedente, che non sono intervenuto, ma penso che il collega Zuin, a fronte di una dichiarazione, quando si sente dire che questa Amministrazione ha priorità non adeguate, io direi che non sono non adeguate, sono diverse da chi le vorrebbe fare in un modo diverso. Quindi, la non adeguatezza implica una non capacità. E non è vero che non siamo capaci, l'hanno dimostrato tutti questi dieci anni cosa siamo riusciti a fare, c'è una politica diversa.

Quindi, la politica diversa non è non adeguata, è diversa, e come tale deve essere presa, e soprattutto per i cittadini che stanno ascoltando, spesso e volentieri questa Amministrazione viene giudicata con aggettivi e non misurata obiettivamente sugli obiettivi raggiunti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo l'emendamento di Giunta. Accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli 18,

contrari 7,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. C'era Zingarlini prima, prego.

Consigliere ZINGARLINI:

Sì, grazie Presidente. Come dicevo e come già dichiarato nelle sedute di Commissione, entrambi gli interventi ci vedono molto positivamente favorevoli, in quanto per l'intervento di via Parlo Sarpi si va a rigenerare una zona che rischia attualmente di diventare una zona degradata ma che con questo intervento sicuramente si andrà a riqualificare abitativamente e, dunque, anche la qualità della vita ne andrà a beneficiare. Sia anche sull'intervento di via Paolo Sarpi dove il degrado invece è già di per sé attuale, è un degrado urbanistico, in quanto ci sono appunto - come ben descritto - tutti questi fabbricati abbandonati e che appunto andiamo a riqualificare anche qui per una migliore qualità della vita.

Quindi, ringrazio l'Assessore De Martin e il Dirigente Bordin per averci illustrato e proposto questa variante urbanistica che noi riteniamo favorevole. Come Gruppo Fratelli d'Italia voteremo favorevole, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Se non ci sono altre dichiarazioni votiamo la delibera. Votiamo la delibera. Accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli 19,

contrari 1,

astenuti 0,

non votanti 6.

Il Consiglio approva.

Passiamo alla proposta 1003/2026... Ah, no, c'è una **mozione collegata, 754.**

Cambio scrutatore perché vedo il Consigliere Reato che si sta allontanando e nomino scrutatore De Rossi.

Prego Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie Presidente. Questa mozione si concentra diciamo su uno dei due interventi di questa delibera che abbiamo appena discusso, ed è l'intervento che insiste su via San

Damiano.

Allora, come premessa generale mi sento di dire che quando si approvano varianti urbanistiche che prediligono dei nuovi insediamenti, che in realtà non sono così nuovi perché in realtà vanno a costruire sul costruito e, quindi, il concetto di riuso è sicuramente una cosa insomma più... che vediamo con più favore rispetto che ad andare a fare varianti urbanistiche che poi prevedono costruzioni in terreni - diciamo così - vergini. E allora è tanto più importante in una città come la nostra, dove negli anni sono state scalate le vette del consumo di suolo. Per cui, da questo punto di vista, il riuso è sicuramente un'operazione che va guardata con interesse.

Però è evidente che ogni volta che noi andiamo a fare questi interventi, quindi a costruire nel costruito, andiamo a intervenire in aree già urbanizzate, in alcuni casi anche densamente, dove in qualche modo sussistono già alcune complessità. Vale per via San Damiano, varrà in quello che diremo nella delibera successiva su via Volpi, cioè andiamo a intervenire su realtà che hanno già dei diversi insediamenti.

In questo caso specifico, in via San Damiano, ci troviamo in una realtà in cui insistono diverse abitazioni, diverse attività, ci sono quelle legate alla parrocchia di San Lorenzo Giustiniani, io non l'ho ricordato ma l'ha ricordato bene il Dirigente Bordin, c'è anche la sede dell'ULSS, quindi è una zona che attira diverso traffico. In più, Presidente se riesco...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, vi chiedo la cortesia, perché poi anche in fondo qui si accumula il brusio, grazie.

Consigliere TRABUCCO:

In più, i parcheggi che ci sono già in quella zona sono spesso tutti occupati, appunto perché ci sono queste attività, ma molto spesso succede che le persone lasciano la macchina in quella zona per poi raggiungere il centro di Mestre a piedi. Per cui c'è l'esigenza evidentemente di avere nuovi posti auto, così come si riscontra nella delibera che ha un numero di parcheggi sicuramente superiore a quelle che saranno le esigenze dei nuovi insediamenti residenziali, perché siamo più o meno di fronte a una settantina di nuovi appartamenti, mentre i parcheggi che verranno messi a disposizione, costruiti, insomma realizzati, sono oltre 200.

Allora, cosa chiede fondamentalmente questa mozione? Insomma, che cosa suggerisce alla Giunta in fase di progetto attuativo? Quello di destinare quei parcheggi, che nella delibera è già scritto che sono parcheggi pubblici, ma qui si fa un passo in più e si chiede che siano parcheggi pubblici gratuiti, con la possibilità anche di concordare con quella che è la parrocchia che, ripeto, non ha un parcheggio per le celebrazioni importanti in questo momento, concordare come regolare anche il parcheggio, ad esempio con stalli

temporanei legati ai momenti clou delle celebrazioni eucaristiche, ma soprattutto si chiede anche un passaggio ulteriore che questi parcheggi in futuro non vengano alienati, cioè che rimangano sempre nella disponibilità, cioè non vengano alienati senza un previo passaggio all'interno del Consiglio e quindi rimangano sempre nella disponibilità del pubblico in modo gratuito.

Ovviamente c'è il passaggio in cui si dice che prima va fatta una valutazione di quelli che sono effettivamente i fabbisogni di quelli che saranno i nuovi insediamenti residenziali, tutto quello che è oltre il fabbisogno, sia per quanto riguarda quelli a raso che per quelli diciamo interrati, vengano messi a disposizione della cittadinanza, della comunità, di chi andrà a usufruire di quei servizi.

Termino, questo è un modo anche per rispondere ad alcune preoccupazioni che si sono formate in questi giorni lì, in quella zona, quando si è iniziato a sapere che c'è in discussione questo progetto perché, come vi dicevo, quando si va a intervenire sul costruito e quindi a fare un nuovo diciamo insediamento all'interno di un'area già urbanizzata che ha già dei carichi, inevitabilmente nascono preoccupazioni su quale sarà il nuovo volume che verrà costruito, quanto traffico porterà, ecc. ecc..

Per cui, uniamo al superamento di quella che è una zona, come abbiamo definito anche in Commissione, di degrado che è già un dato positivo, anche la possibilità, qualora la Giunta lo ritenesse, di dare questi parcheggi in uso gratuito alla cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Ci sono interventi su questa mozione? Assessore? Ah no.

Prego De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. In qualità di Presidente che ha seguito e ha condotto le Commissioni di questo provvedimento, ricordo molto bene che questo punto, quello legato ai parcheggi, è stato affrontato in più di qualche occasione per sincerarsi quali fossero gli standard che si era dato al privato, ovvero il rapporto uno a due per appartamento, più tutti i parcheggi che da standard pubblico vengono garantiti.

Ricordiamoci che la cittadinanza vede quello che è uno stato di degrado e di occupazione anche abusiva di un ambito che verrà riqualificato e credo che per tutti i Consiglieri Commissari, sia del Consiglio che della Municipalità, sia un dovere informare i cittadini quale progetto verrà calato in quel contesto. Quali saranno ovviamente le ricadute positive anche in termini di parcheggi in quel contesto. Contesto che effettivamente ha delle sue criticità vista ovviamente la zona, perché là a fianco abbiamo anche il Dipartimento di Prevenzione, che da quando è venuto meno il parcheggio ex Enel, ecco,

ha visto delle criticità. Per fortuna la politica si muove e anche loro si stanno attivando nelle loro proprietà di farsi diciamo approvare, autorizzare e avviare i lavori anche per il parcheggio antistante.

Ecco, queste sono le attenzioni e anche le rassicurazioni che bisogna dare. Riservare, come scritto qui, determinati tipi di parcheggi in fondo praticamente alla via e addirittura metterli gratuiti, al di là della disciplina che viene tuttora oggi utilizzata dal Comune, lo vedo un ragionamento che, sì, può essere visto un po' da campagna elettorale, ma che non va a dare una risposta concreta a esigenze. Va a raccontare soprattutto con poca chiarezza quello che sarà appunto la realtà dei parcheggi che ci troveremo al termine dei lavori. Dunque, farei veramente molta fatica a creare queste false aspettative ai cittadini, così come illustrato nella mozione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore vuole aggiungere qualcosa? Prego De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Sì, grazie. Intanto grazie per aver riconosciuto la bontà e senza punta di ironia accolgo il discorso della bontà del bando sul costruire sull'edificato. Dall'altro canto invece capisco perché certe persone sul territorio hanno le preoccupazioni oppure si montano le preoccupazioni, perché questa mozione ne è un esempio, perché si descrive o si vuole raggiungere un obiettivo che secondo me non è nemmeno sostenibile.

Come si può chiedere, perché è chiaro, perché è stato presentato sia nelle Commissioni ma anche all'interno dei documenti, dove è stato dichiarato che quello è già un parcheggio pubblico, 88 posti che oggi non ci sono e che non incidono nell'edificato delle unità abitative perché hanno già i loro parcheggi che vanno a sopperire a quegli standard. Quindi oggi bisogna dire che quell'area avrà 88 posti auto in più a chi è preoccupato, pubblico.

Cosa diversa invece è dire anche che quegli 88 pubblici devono essere riservati ad alcuno, come? E perché riservati ad altri no? Ad alcuni. Poi quali sono le celebrazioni? Non sono mica quelle della messa della domenica, sono i matrimoni, i funerali, le celebrazioni dovremmo avere... cioè, se si promettono queste cose anch'io sul posto dico "ma allora è possibile" se qualcuno alimenta queste cose qua, e allora capisco anche perché le preoccupazioni...

Poi, soprattutto dire "vincolare con l'alienazione delle trasformazioni". Non è vendibile uno standard pubblico e, se dovesse essere fatto per motivi diversi, sicuramente il Consiglio... perché un'alienazione di uno standard pubblico dovrebbe passare per questi scranni.

Ultima cosa l'ASL. L'ASL è esistente e l'ASL sa che deve, ci sono già le interlocuzioni, per

sviluppare un parcheggio sia per il personale che per gli utenti proprio in prossimità che vada ad alleggerire ancora di più quello che è un parcheggio locale.

Quindi, per queste considerazioni, il parere di Giunta è contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo la mozione. Accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli 6,

contrari 17,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla proposta **1003/2026: Permesso di costruire convenzionato per la demolizione e ricostruzione con ampliamento di un fabbricato residenziale, ubicato in via Volpi n. 13 a Mestre.**

Illustrazione e quindi passeremo dopo l'illustrazione della delibera alle dichiarazioni di voto. Architetto Bordin.

Architetto BORDIN:

Sì, allora, si tratta di una delibera che riguarda l'obbligo che ci è imposto dalla Legge Regionale 2050 Veneto, ex Piano Casa, perché questo lotto sul quale insiste un edificio è stato assoggettato a questa tipologia di richiesta, quindi di sviluppare secondo questo nuovo Piano Casa un po' di volumetria in più rispetto a quello che prevedeva il Piano Regolatore.

La differenza sta in 200 metri quadri, quindi 600 metri cubi, quindi in questo lotto avrebbero già potuto, secondo le Norme di Piano, realizzare un edificio di 1.268 metri quadri di superficie lorda di pavimento. Hanno chiesto di realizzarne 1.475. A prescindere da questo fatto, perché andiamo in Consiglio? Perché siccome hanno chiesto di attuare questo ampliamento secondo la 2050, la 2050 prevede che il Consiglio debba approvare la convenzione sul permesso di costruire, chiuso.

Quindi, non stiamo regalando niente, non stiamo derogando a niente, è la Legge che gli permette di realizzare questo tipo di intervento in ampliamento, ma il Consiglio Comunale ha l'obbligo di votare la convenzione. Quindi oggi votiamo la convenzione che permette di fare 200 metri quadri in più e quindi nella convenzione c'è scritto che cosa convenzioniamo, cioè facciamo la monetizzazione di uno standard da parcheggi che

sarebbe un parcheggio che non è realizzabile nella parte della strada di via Volpi, perché è una strada molto congestionata e comporterebbe, visti i nostri Uffici della Mobilità, un aggravio al tema della mobilità, cioè se c'è uno che deve fermarsi per parcheggiare si fermano tutte le macchine che stanno dietro e quella è sostanzialmente una strada di grande scorrimento.

Detto questo, questo intervento realizzerà 9 unità abitative al posto di 8 che sarebbero già consentite dalla norma e, a seguito di questo, è una destinazione d'uso puramente residenziale, un edificio che ha 2 piani fuori terra, quindi terra e primo, con dei parcheggi a raso che soddisfano le esigenze di parcheggio dell'edificio stesso.

Quindi abbiamo 10,5 metri quadri di parcheggio che viene interamente monetizzato e 9 metri quadri di verde pubblico che vengono monetizzati, perché non avrebbe senso avere dei pezzi di verde pubblico di 9 metri quadri che dovremmo gestire come Comune.

Quindi, questa delibera riguarda appunto non una deroga ma l'approvazione della convenzione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, vista l'illustrazione faccio direttamente la dichiarazione di voto.

È un voto di astensione e la motivazione sta in una riflessione che abbiamo aperto durante la discussione in Commissione. Noi avevamo chiesto che questa delibera fosse accompagnata da una riflessione sul tema della viabilità. Perché lo diciamo? Perché via Volpi, lo diceva adesso il tecnico nella presentazione, ha usato esattamente le parole "molto congestionata" e noi crediamo che sia vero questo aspetto qua. In particolare non è sempre molto congestionata, ma è congestionata dalle ore 7:30 della mattina alle ore 8:30/9:00 e il pomeriggio quando escono dalle scuole.

Tutto questo perché? Perché là è la sede di un importante Polo Scolastico, scuola obbligatoria, quindi ovviamente essendo ragazzi giovani, bambini o adolescenti vengono accompagnati molto spesso in macchina e quindi si crea un traffico importante in determinate ore.

Qual è il problema? È che questo traffico viene affiancato durante queste ore a un traffico improprio, ovvero noi sappiamo benissimo qual è la condizione di via Miranese, di altre vie, via Castellana, però, scusate, veramente io capisco il tema...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, c'è un po' di brusio.

Consigliere ROSTEGHIN:

Allora, quindi, la mattina cosa succede? Via Miranese e Castellana sono piene, sono trafficate, code interminabili, la gente usa strade alternative. Una delle strade alternative è via Asseggiano/via Brendole, si arriva alla Gazzera e si usa la strada via Volpi/via Quarnaro per andare in tangenziale. Questo è quello che succede ogni mattina.

Siccome però noi abbiamo, in questi anni, realizzato delle strade alternative ancora poco utilizzate, in particolare c'è una bretella che da via Brendole va sia in Castellana che in Miranese e poi in tangenziale, la proposta che noi abbiamo posto in Commissione e che però è stata assolutamente respinta, è quella di collegare questo tipo di lottizzazione anche a una verifica con la parte di mobilità per evitare il traffico improprio all'interno di via Volpi, perché oggi avere contemporaneamente i genitori che portano i bimbi a scuola e il traffico che magari viene da Mirano piuttosto che da Spinea, piuttosto che da Marcon sulla stessa strada credevamo potesse essere evitabile, visto che adesso le strade ci sono. Non essendo stata accolta questa riflessione, che peraltro è la stessa che ha portato avanti il Centrosinistra in Municipalità, ci asteniamo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Pea. Prego Pea. Deve attivare il microfono, perché noi da qui l'abbiamo attivato. Consigliera?

Consigliera PEA:

Ecco, mi sentite?

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, sì, sì.

Consigliera PEA:

Allora, grazie Presidente. Beh, personalmente non ho nulla contro questo incremento di volumetria di perfino 200 metri quadri, 600 metri cubi, l'appartamento che... cioè, si tratta di approvare una convenzione su permesso a costruire e che implica sostanzialmente un ampliamento con un trasferimento, ci è stato illustrato con molta cura nel corso delle due Commissioni che hanno preceduto il...

PRESIDENTE DAMIANO:

Non sentiamo più, non sentiamo più. Si è disabilitata il microfono, mi dicono.

Consigliera PEA:

No, io non ho toccato niente. Mi sentite?

PRESIDENTE DAMIANO:

Ok, adesso sì, risentiamo. Adesso sì.

Consigliera PEA:

Non so dove ero arrivata, comunque io credo che non ci possa essere alcuna opposizione nel favorire questa residenzialità e che i problemi legati alla viabilità, sollevati dal Consigliere che mi ha preceduto, avrebbero semmai potuto essere recepiti in un emendamento a questa delibera per eventualmente raccogliere queste preoccupazioni. Non mi pare sia stato depositato nulla in questo senso e quindi credo che sia opportuno consentire a questi privati di fare ciò che ritengono più opportuno all'interno della loro proprietà, senza naturalmente ledere i diritti di nessuno.

Quindi il mio voto personale, ma credo anche del mio gruppo, è favorevole. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie Consigliera.

Prego Consigliere Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie Presidente. Venendo anche io da quella zona, abitando alla Gazzera, conosco bene le congestionature del traffico esistenti, anche se comunque da un anno o due a questa parte col bypass della Cipressina, tra la Gazzera e la Cipressina, comunque si è risolto molto, in quanto comunque anche stamattina nelle giornate più nebbiose, più piovose, più uggiose diciamo, è ovvio che il traffico aumenta e si rimane ben che bloccati alla Gazzera, soprattutto in via Volpi e tutta la strada che va verso la tangenziale.

Quindi direi solamente che bene le precauzioni di inserire appunto i parcheggi delle abitazioni all'interno del perimetro abitativo della proprietà privata e, niente, quindi ovviamente siamo favorevoli. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, ci sono altri interventi? L'Assessore voleva aggiungere qualcosa? No.

Allora votiamo la delibera. Accendete il video, grazie. Accendete il video... Bene, chiudiamo.

Favorevoli 20,

contrari 0,

astenuti 6,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

La 1006/2026, sarebbe il numero 5 all'Ordine del Giorno, non è stata licenziata perché la Municipalità non si è espressa e pertanto verrà rinviata all'altro Consiglio.

Avremo nella parte seconda tre mozioni concordate nella Conferenza dei Capigruppo, se siete d'accordo partirei da quella della Consigliera Tonon, per dare il tempo agli altri di arrivare per le altre due, e poi fare una piccola pausa e riprendere con le altre mozioni.

Siete d'accordo? Non vedo...

Ok, prego Tonon.

Consigliera TONON:

Io non so se è stata già depositata, perché abbiamo raccolto tutte le firme adesso e stavamo... magari se possiamo fare un minuto solo di sospensione che verifico?

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, facciamo il minuto di sospensione e switchiamo anche un Consigliere, ma non lo vedo.

Non lo vedo collegato ancora. Consigliere Brunello è collegato?

La seduta viene sospesa alle ore 11.30

La seduta riprende alle ore 11.34

PRESIDENTE DAMIANO:

Rilagatevi anche da remoto. Prego Cecilia Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie Presidente. Dunque, quando i Consiglieri sono d'accordo, affrontiamo un tema che sta a cuore a molti di noi probabilmente a tutti che è quello dell'esplosione del disagio tra i giovani e giovanissimi. Io ringrazio i colleghi di tutti i gruppi consiliari che hanno... che mi hanno aiutato a scrivere questa mozione che hanno condiviso questi temi con me. Abbiamo anche fatto numerose Commissioni su questi temi e il tema purtroppo è veramente grave, è veramente drammatico.

Nella mozione scrivo che c'è un'esplosione dei problemi del disagio nei bambini e negli adolescenti in tutto il territorio dell'Unione Europea, in particolare con punte molto alte di bambini e di ragazzi che soffrono di ansia e di depressione; un 74% dei disturbi di salute mentale si sviluppa entro i 24 anni. E quello che è più grave è che l'esplosione di questi problemi di salute mentale molto gravi che possono arrivare a portare i giovani e i ragazzi addirittura al suicidio, non si accompagna ad un aumento dei professionisti sul territorio sia a livello pubblico che a livello privato.

Questo fa sì che le famiglie si trovino, molto spesso, sole e disorientate non sapendo a chi appoggiarsi, non sapendo a chi rivolgersi, con i figli che si trovano in queste spirali di depressione, di ansia, assistiti purtroppo continuamente solo dai device e dai social che non fanno altro che aumentare il loro stato di depressione, di ansia e di mancanza di punti di riferimento solidi.

Infatti in questa mozione mettiamo anche molto in luce il problema della dipendenza da smartphone e il fatto che le attività che normalmente un tempo sfogavano i ragazzi giocando normalmente, adesso si siano spostate sui videogiochi, sui social network e su tutto ciò che ricarica rapidamente l'eccitazione, la dopamina soltanto con giochi al cellulare.

Sono problemi che sono stati riscontrati anche a livello mondiale, dall'Organizzazione Mondiale della Sanità e, in più ovviamente, il disagio giovanile è stato aumentato purtroppo dalla pandemia negli anni '21 e '22.

Dunque noi riteniamo che sia necessario che esistano strutture intermedie.

Già negli ospedali sappiamo che non esistono strutture reparti o quantomeno non sono sufficientemente diffusi per curare i problemi specifici, psichiatrici e psicologici degli adolescenti, ma riteniamo che sia indispensabile anche aumentare le strutture intermedie che non siano solo ospedaliere, ma anche rinforzare il sostegno ai genitori e rinforzare la presenza di personale esperto, all'interno delle scuole, perché è nelle scuole che si ha il vero polso della situazione psicologica dei ragazzi. Quindi noi riteniamo che ci sia una grave carenza, da parte del servizio pubblico perché non ci sono numeri sufficienti di professionisti di ogni tipo che possono essere neuropsichiatri infantili, psicologi, terapisti occupazionali, educatori, altre figure socio-sanitarie che possano supportare le famiglie, ma se le famiglie sono costrette per qualche motivo a rivolgersi al privato, questo possa comportare spese che non sempre o non tutti sono in grado di sostenere.

Pertanto sulla considerazione della diffusione della gravità di questi problemi che interessano appunto i nostri figli, i nostri nipoti, gli amici dei nostri figli e l'importanza di questi temi con i colleghi Consiglieri comunali chiediamo di approvare questa mozione che impegna il Consiglio Comunale e la Giunta, ciascuno per le proprie competenze a interpellare l'ULS3 Serenissima e gli altri enti socio-sanitari competenti affinché vengano

potenziati i servizi di neuropsichiatria infantile e adolescenziale, con particolare attenzione allo sviluppo e rafforzamento delle strutture intermedie tra ospedale, famiglie e in particolar modo a partire dalle scuole.

Sollecitare il potenziamento del personale sanitario e sociosanitario operante sul territorio veneziano includendo le figure che dicevo prima, al fine di garantire una presa carico tempestiva e questo come supporto sia per i minori che per le loro famiglie.

Promuovere e sostenere anche in collaborazione con le scuole, con i servizi sociali, con il terzo settore, con le associazioni del territorio, azioni di prevenzione, ascolto e sensibilizzazione sul disagio giovanile, per rafforzare i servizi comunali di supporto psicologico e di orientamento per minori e famiglie anche valutando l'attivazione di sportelli di ascolto territoriali accessibili e gratuiti con eventuale convenzione con soggetti privati. Intraprendere o aderire a iniziative di educazione consapevole all'uso dei dispositivi digitali in accordo sempre con le istituzioni scolastiche, con l'obiettivo della consapevolezza dei rischi derivanti dall'utilizzo che, a nostro parere, non sono sufficientemente conosciuti nemmeno tra gli adulti. E un punto molto importante, visto anche come si stanno muovendo gli altri Stati su questo tema, a testimonianza che il problema è gravissimo ed è notato anche a livello mondiale farci promotori, nelle sedi istituzionali competenti e, nel rispetto delle normative vigenti, di azioni volte a regolamentare fino a vietare l'accesso ai social network per i ragazzi al di sotto dei sedici anni.

Faccio presente che su questa linea si stanno muovendo altri Stati al fine di tutelare lo sviluppo cognitivo psicologico ed emotivo dei ragazzi e monitorare nel tempo l'efficacia delle azioni intraprese riferendo periodicamente al Consiglio Comunale sugli sviluppi e sui risultati ottenuti.

Concludiamo sottolineando che, come Consiglio Comunale riconosciamo che il contrasto al disagio giovanile rappresenta una priorità comune che trascende le appartenenze politiche e riteniamo che investire oggi in prevenzione, cura e accompagnamento significhi tutelare il futuro delle nuove generazioni e dell'intera comunità veneziana.

Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Muresu.

Consigliere MURESU:

Grazie Presidente. Allora volevo ringraziare la Consigliera Tonon per la mozione presentata e i Presidenti Senno e Tagliapietra, non ricordo se ci fossero altre congiunte per le Commissioni su questo tema che sono fondamentali.

È un tema importante e arriviamo a questo tema già, oserei dire, quasi in un assetto di guerra perché non siamo all'inizio del disagio giovanile, siamo probabilmente a una delle onde più grandi che ci si sta più o meno schiantando addosso e la cosa preoccupante è che il disagio continua a crescere nei numeri e a calare pericolosamente nell'età dei coinvolti.

Quindi, di fatto, prima di tutto, secondo me, dobbiamo tenere conto che è una mozione di emergenza.

Dobbiamo però iniziare anche a capire, per questo convocheremo altre Commissioni e per questo secondo me la società civile dovrebbe fare un attimo una riflessione su cosa non sta più funzionando nel nostro sistema.

Perché se un disagio giovanile è così tanto diffuso, forse dovremmo guardare la nostra società e iniziare a capire cosa non sta più funzionando e iniziare a mettere in dubbio anche cose che, magari fino a ieri davamo per scontato che fossero assolutamente giuste e probabilmente non lo sono.

Seconda cosa, essendo misura di emergenza, giustamente, dicevamo prima, chiede anche degli interventi pesanti; chiede una maggiore sinergia tra pubblico e privato, non è che manchino gli operatori privati che se ne occupano, anzi anche perché capirete che è un mercato in questo momento abbastanza florido, ma è una questione di accessibilità.

Il pubblico probabilmente non avrà la forza per gestire un'onda del genere e abbiamo bisogno di una sinergia del privato ma abbiamo bisogno che gli enti locali aiutino le persone nell'accessibilità a questi luoghi.

E l'altro grosso problema è appunto la questione di social network che tutti gli studi riguardanti questo disagio notano un'impennata dall'ingresso di social nel mercato nel 2011, poi rafforzato dalla pandemia e ad oggi, ci sono Stati che stanno chiedendo una normativa più forte col divieto sotto i 16 anni. In questo momento negli Stati Uniti c'è una class action contro il mondo dei social network che era cosciente dei danni che stavano facendo e si sta cercando di capire quanta coscienza ci fosse su questa cosa e quindi per questo noi crediamo fortemente che sia arrivato il momento di una misura forte nella prevenzione dei nostri giovani dall'utilizzo di sostanze che amplificano, in maniera assolutamente fuori controllo, la produzione dopaminica del cervello, mettendo anche in grossa difficoltà anche le loro cognizioni cognitive e le loro cognizioni psicologiche e quindi necessitiamo di un intervento duro senza arrivare a compromessi perché ne va appunto del futuro delle nostre generazioni più giovani. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO

Vicepresidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie Presidente. Ringrazio la collega Tonon, di cui conosciamo la sensibilità, per aver sollevato questo argomento.

Credo che questa mozione ci aiuti a scoprire il coperchio di un pentolone enorme che riguarda i problemi di cui i nostri ragazzi, i nostri giovani sono solo la punta dell'iceberg.

Voterò convintamente questa mozione, però vorrei dire che non possiamo fermarci a questo, nel senso che la mozione deve essere un momento di inizio di un percorso, che continuerà ovviamente nella prossima legislatura perché ci sarà, che deve avere impegnato il pubblico insieme al privato per costruire...

PRESIDENTE DAMIANO

Scusate, c'è un brusio terribile...

Consigliere FANTUZZO:

...costruire delle reti che non siano solo di sostegno nel momento della crisi cioè la psichiatria infantile sicuramente oggi è un bisogno, ma bisogna cercare di far prevenzione. Si fa attraverso una rete di relazioni che purtroppo, per certi versi e per molti motivi, è saltata nella nostra società.

È una rete che deve sostenere i ragazzi, gli adolescenti, ma deve sostenere le famiglie, perché la crisi, secondo me si esprime, si evidenzia sui ragazzi, ma è soprattutto della generazione adulta che fa fatica a fare delle proposte qualificate, qualificanti ai nostri ragazzi, che fa fatica a sconfiggere il tema della solitudine in cui molti ragazzi oggi vivono. Pensiamo che molti figli unici sono figli di figli unici, non hanno nemmeno i cugini, che gli contendono i giocattoli a casa.

Questo che sembra una cosa banale è di fatto un vero problema riguardo alla modalità educativa con cui eravamo abituati a crescere noi e che oggi purtroppo non si realizza. Sono venuti meno dei corpi intermedi: le parrocchie. Le società sportive funzionano ma hanno secondo me alcune finalità che non sempre aiutano non abbiamo corpi intermedi che mettano insieme gli adulti per far sì che si confrontino, perché, perdonatemi il vero problema sono le generazioni adulte, la mia, la nostra, perdonatemi vi tiro un po' tutti dentro, ma sui ragazzi è già tardi.

Dobbiamo provare a sostenere attraverso, ripeto, i servizi del Comune, ai servizi dell'USL, come diceva Cecilia, tutto quello che possiamo mettere in campo, ma non basta perché è come avere solo dei Pronto Soccorso, ma non avere il servizio prevenzione e igiene.

Noi dobbiamo partire dall'igiene e dalla prevenzione perché il Pronto Soccorso è già troppo tardi e arrivano spesso con codice giallo rosso.

Quindi credo che su questo, visto che c'è una unanimità nella sottoscrizione della mozione

della Tonon, credo che tutti dovremmo trovarci impegnati e mi spiace che non ci sia l'Assessore al Sociale, ma comunque so che può essere sensibilizzato questo, lui e il prossimo, perché dobbiamo rinnovare il nostro impegno di comunità adulta nei confronti della comunità adulta che c'è fuori e della comunità giovanile che vive la nostra città. Dobbiamo dimostrare di essere comunità, al di là degli schieramenti politici. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Tagliapietra.

Consigliere TAGLIAPIETRA:

Grazie Presidente, scusate sono senza voce.

Sottoscrivo quello detto dal mio collega Muresu, che ne abbiamo anche discusso precedentemente.

Chiaramente io che vivo il territorio e soprattutto vivo anche molti giovani che vedo costantemente tutti i giorni muoversi per la città, penso che si deva anche arrivare al punto di capire qual era il compito del genitore.

Il compito di genitore e il rispetto per genitore, perché io ho notato che tantissimi non sono i genitori, ma sono gli amici dei figli.

Mi dispiace, a 64 anni non sono mai arrivato a capolinea, però il rapporto che io ottengo con i miei nipoti è sempre il rapporto: io sono il nonno, tu sei nipote e non c'è la mancanza di rispetto, non ci sono dei buffetti e penso che questo qua sia una questione che deve essere trattata a livello nazionale, anche per quelle coppie che purtroppo non hanno un percorso sempre continuativo di vita assieme, perché vedo che delle volte arrivano persone in negozio che, pur di accontentare il figlio che ha 13 - 12 anni, vogliono fare degli acquisti, a mio vedere, impropri e nel momento in cui gli dici: guarda che non sono tenuto a fare questo tipo di operazione, sembra quasi che tu sia uno che voglia ghettizzare e li mandi via.

Allora pertanto io sottoscrivo quello che dice la Consigliera Tonon perché chiaramente è un problema che può toccare tutti e anzi speriamo che venga sempre meno.

Però nonostante, come diceva il collega Fantuzzo: "mandiamo i giovani a fare lo sport", sì ma finita la palestra o finito il campo da calcio tornano a essere quelli che erano.

Cioè non possiamo tenerli a fare sport 24 ore su 24.

Abbiamo visto l'impegno dell'Amministrazione, abbiamo visto l'impegno del nostro amico, perché io lo chiamo amico, Andrea Tomaello che è il Vicesindaco, che si è impegnato e ha avuto anche i risultati dell'impegno che ha avuto.

Pertanto noi, come Gruppo Lega penso di poter parlare a nome di tutti, e come il mio collega Giovanni Giusto è nonno, Nicola è genitore e pertanto non troverei nulla da ostare

contro la mozione presentata dalla Consigliera Tonon. L'unica cosa che dico è che quando facciamo le Commissioni, le abbiamo fatte sulla ludopatia, le abbiamo fatte sull'alcolismo, le abbiamo fatte anche sulla questione del disagio giovanile, sull'uso degli stupefacenti, penso che questo oltre a essere una cosa che deve affrontare il Consiglio Comunale sia una cosa che deve essere presa a monte, deve essere presa dallo Stato e, devo dire la verità, qualche volta c'è bisogno di applicare le pene perché il giovanotto che mi viene trovato in giro con 20 grammi di cocaina deve essere arrestato e a 16 anni gli deve essere imputata la pena di un maggiorenne, perché anche altrimenti diventano veicoli per spostare la merce.

La ringrazio e complimenti anche ai miei colleghi che hanno firmato la mozione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Questa è una mozione molto importante perché comunque dà un focus e vuole mettere luce su quello che è un problema sicuramente enorme sia per quanto riguarda la vita di tutti i giorni, ma penso anche al futuro di quello che sarà la nostra società domani.

Mi sono trovata molto d'accordo con le parole del collega Fantuzzo quando parla e quando dice che il problema grosso sono i genitori ed è vero, perché abbiamo ormai un sistema di vita dove l'adulto ricerca la giovinezza a tutti i costi e vuole essere un giovane a tutti i costi, questo purtroppo fa confondere quello che è il ruolo dell'adulto rispetto al ruolo del giovane.

Anche il mio collega Tagliapietra ha fatto un passaggio su questo, è vero che si confondono i ruoli. Questo in molta parte spiazza anche i ragazzi, spiazza i ragazzi che non riescono più a vedere una guida autorevole, non autoritaria ma autorevole nel genitore, ma si trova effettivamente a non sapere con chi ha a che fare anche in casa, spesse volte; poi ci sono sicuramente tantissime altre situazioni e altre circostanze che creano questi disagi. Però è verissimo che nei Pronto Soccorso, negli ultimi anni si presentano tantissimi giovani con autolesioni, con problemi di depressione, anche persone molto giovani e questo è un segnale d'allarme.

Quindi ben venga una mozione che metta al centro un problema che, ripeto adesso, è di molti nostri figli. Domani sarà un problema per tutta la società perché questi figli saranno adulti domani e non sappiamo se avranno gli strumenti necessari poi per poter affrontare una vita di problemi che ormai sono insiti nella loro personalità. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, un breve intervento da parte mia per ringraziare invece il focus profondamente serio che ha fatto anche il Consigliere Tagliapietra rispetto a questa problematica che mette le famiglie e deve mettere le famiglie in uno stato di coscienza e responsabilità rispetto a questa emergenza che stanno vivendo i nostri giovani.

Anche nel momento in cui nel territorio si propongono delle attività di sensibilizzazione proposte dalle istituzioni insieme alla scuola, insieme ai servizi dell'Azienda Sanitaria, si fa sempre fatica a coinvolgere i genitori.

Questo è quasi paradossale, perché nel momento in cui un figlio sta vivendo delle situazioni credo che la prima società educativa o la prima agenzia educativa che deve farsi carico di quel problema è proprio la famiglia stessa che deve essere accompagnata anche nei percorsi poi che riguarderanno il figlio nell'eventualità in cui si prenda in mano con serietà il suo disagio.

Quindi io credo che una grande attività di sensibilizzazione vada fatta proprio sui genitori. Io oggi sono mamma e sono consapevole che dovrò accompagnare mio figlio nel suo percorso formativo e anche accompagnarlo in quelli che saranno gli eventuali disagi che si troverà da affrontare.

E non si può sempre delegare gli altri, perché è sempre facile scaricare sulla scuola, scaricare sulla società sportiva, scaricare su altri.

Io credo che le famiglie debbano prendere davvero con grande responsabilità e con grande coraggio la situazione ed essere i primi ad accompagnare questi ragazzi.

Poi devono avere anche il supporto necessario, questo è assolutamente vero perché senza il supporto anche le famiglie non riescono da sole ad aiutare questi giovani.

Quindi penso sia un percorso che vada fatto davvero tutti insieme, ponendo la famiglia, la scuola, la società civile, le istituzioni, mettendo tutto insieme e cercando di aiutare davvero con grande forza questi ragazzi, perché si è detto è un'emergenza e non vogliamo ritrovarci poi in futuro quello che stanno vivendo i nostri figli, che lo vivono i nostri nipoti e così via.

Quindi questa mozione è sicuramente molto importante.

Il fatto che arrivi qui in Consiglio Comunale, dopo anche gli approfondimenti fatti nelle Commissioni, credo sia doveroso anche per ricordare che le istituzioni ci sono e che le istituzioni si fanno carico di questi problemi.

Grazie.

Votiamo la mozione.

Favorevoli 25,

Contrari 0

Astenuti 0

Non votanti 0

Il Consiglio approva.

Allora continuiamo con Palazzo Labia che è la **751 presentata dalla Consigliera Sambo ed altri con oggetto: "Palazzo Labia non si vende - Difesa del patrimonio pubblico del lavoro qualificato a Venezia."**

Prego Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sì grazie Presidente questa è una mozione insomma che segue una già votata ovviamente in Consiglio Comunale all'unanimità, lo scorso anno.

Pensavamo che la situazione si fosse stabilizzata e quindi che non si procedesse alla vendita, invece appunto dalle notizie delle ultime settimane, purtroppo abbiamo appreso che tra gli immobili interessati alla vendita di parte del patrimonio immobiliare della RAI vi è proprio appunto Palazzo Labia, che è la storica sede RAI. È ovviamente un capolavoro del 700 veneziano con un ciclo di affreschi di Tiepolo, ma oltre a questo insomma quindi oltre alla salvaguardia di un bene monumentale appunto come quello di Palazzo Labia c'è la necessità di salvaguardare soprattutto il sistema, il presidio del servizio pubblico e la garanzia, diciamo che permangano queste importanti funzioni all'interno di Venezia. Abbiamo visto che, nel corso degli altri, redazioni giornalistiche hanno chiuso, così come tanti presidi culturali o produttivi all'interno delle città, quindi quel tipo di lavoro che non è solo la monocultura turistica, ma invece c'è un impoverimento delle attività proprio produttive e culturali in città.

Bisogna invece non solo salvaguardare, ma consolidare e attrarre le funzioni pregiate, il lavoro stabile, le competenze avanzate così come lo è stato per decenni appunto la RAI.

La sede di Palazzo Labia non è solo un bene simbolico, ma proprio invece simbolo appunto di un presidio culturale e territoriale all'interno del nostro territorio. Quindi è necessario, purtroppo dico io, ancora una volta dover manifestare la netta contrarietà del Consiglio Comunale di fronte a un pericolo che ormai sembra più imminente e più certo, in un certo qual modo, proprio perché il bene risulta tra i beni alienabili.

E quindi è necessario che il Consiglio Comunale si esprima per una contrarietà alla vendita, non solo per la salvaguardia diciamo del bene storico e di attivare, con urgenza, un confronto istituzionale con la RAI, con il Governo, col Ministero della Cultura perché sia garantito ovviamente il mantenimento della sede veneziana per la salvaguardia, ripeto,

del bene storico monumentale come quello di Palazzo Labia, ma soprattutto per la permanenza all'interno del nostro territorio, di quelle che sono le competenze di questo grande servizio pubblico che è appunto la RAI e di lavoro qualificato all'interno del nostro territorio, perché non può la città continuare a perdere le sue funzioni anche culturali e produttive.

La tutela poi dobbiamo chiedere anche dei livelli occupazionali e appunto la permanenza delle funzioni produttive e redazionali in città che in questi anni appunto, anche con la stampa, appunto sono purtroppo fuori uscita, se pensiamo alle tante redazioni che hanno purtroppo lasciato la sede in città trasferendosi in terraferma.

Per questo è simbolo poi ovviamente di un servizio pubblico come capoluogo anche di Regione e devono permanere appunto all'interno del suo capoluogo le funzioni del servizio della RAI.

PRESIDENTE DAMIANO:

Visman.

Consigliera VISMAN:

Grazie Presidente. Anche noi appoggiamo questa mozione per le ragioni che ha adesso illustrato la collega Sambo e perché è comunque Palazzo Labia un simbolo per la città di Venezia e sappiamo del grossissimo contenuto storico del palazzo e questa decisione rischia di far perdere ancora, passo dopo passo, quelle professionalità che fanno di Venezia il capoluogo di Regione che è.

Quindi noi speriamo veramente che il Comune si faccia protagonista all'interno di un percorso, per quanto sia possibile anche con la RAI e comunque tenga presente che questo immobile non può essere, diciamo, svenduto o comunque utilizzato in maniera impropria rispetto alla dignità che deve avere.

Molti cittadini hanno detto "no" a una vendita indiscriminata di questo palazzo e speriamo veramente che il Comune comprenda la grande possibilità che si... che si può avere se si riconosce che questo immobile fa parte della storia di Venezia e che deve restare a una fruizione dei cittadini, non può diventare un qualcosa di privato, non deve diventare qualcosa che non possa più essere goduto dalla nostra cittadinanza. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì ovviamente, ho sottoscritto e condivido pienamente questa mozione, una città è viva se

mantiene le sue funzioni essenziali, se mantiene il tema del lavoro. Molto spesso abbiamo parlato di casa, di residenza, non possiamo disgiungere questa discussione dalle funzioni essenziali e produttive di una città. Quindi mantenere questo ruolo della RAI interno della Venezia insulare è strategico oltre il valore stesso della funzione quindi per l'indotto, per le ricadute, per l'idea anche stessa di città.

Però è evidente che questa mozione per avere un peso, per avere una forza deve essere votata e sostenuta in modo forte e coeso da tutto il Consiglio Comunale, cioè la voce deve arrivare in questo caso qui, lo si diceva prima anche su altri temi, ci sono alcuni momenti in cui ha senso e ha un valore forte se c'è una espressione unanime e espressione coesa su alcuni temi.

Allora sì, il Consiglio Comunale, Destra e Sinistra riesce a avere un ruolo nel panorama forte della città e anche internazionale, riesce a avere una voce che riesce a farsi sentire, quindi spogliandosi, per certi versi, dalle appartenenze per un valore più alto che è la città di Venezia.

VICEPRESIDENTE Consigliere FANTUZZO:

Grazie. Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Venezia ha già perso la redazione del Gazzettino, ha perso la redazione di un quotidiano che si chiama "La Nuova Venezia", però non ha più una redazione Venezia. Ci accingiamo a perdere anche la redazione della RAI, con una grande differenza rispetto ai due casi precedenti. Noi ad operatori privati, Società per azioni, gli editori di Gazzettino "Nuova Venezia", non possiamo chiedere più di tanto, sono scelte imprenditoriali.

Ma la RAI, Santo Cristo, è un qualcosa diverso.

Alla RAI noi paghiamo un canone, tutti noi, un canone fra l'altro che è stato incorporato in bolletta, quindi non c'è neanche più possibilità di evadere, il canone RAI.

Alla RAI abbiamo il diritto di chiedere che in un capoluogo di Regione, quale è Venezia, la sede della RAI rimanga a Venezia e non altrove.

È comodo farsi belli col nome di Venezia per poi trasferire tutto altrove.

E quella questione non è tanto il palazzo, perché su un palazzo come quello non sono ipotizzabili cambia di destinazione d'uso, non sarà mai un albergo, viste le caratteristiche, poi su quel palazzo, la Sovrintendenza non lo permetterebbe mai e poi mai.

Il problema è proprio la perdita di funzioni.

Quando la decisione venne presa a Roma, due anni fa, noi abbiamo raccolto più di mille firme, in modo assolutamente trasversale insieme ad Italia Nostra e alle associazioni attive sul territorio.

Non solo contro la vendita del palazzo, ma anche e soprattutto contro la perdita delle funzioni che quel Palazzo ospita, perché se continuiamo a svuotare Venezia delle funzioni, resterà solo un guscio vuoto, un guscio bellissimo per carità, ma un guscio vuoto. Quindi noi appoggiamo ovviamente questa mozione, ci rendiamo conto che è un piccolo passo assolutamente insufficiente a cambiare il corso degli eventi, ma avrà maggior forza questa mozione, se verrà appoggiata da tutti noi in modo trasversale, questo è il mio auspicio che sulla questione di Palazzo Labia ci sia un appoggio unanime senza guardare il colore politico di chi ha proposto la mozione.

Grazie Presidente.

VICEPRESIDENTE Consigliere FANTUZZO:

Grazie. Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, buongiorno a tutti. Sicuramente questo è uno dei momenti importanti nel Consiglio Comunale perché purtroppo sappiamo che la specificità della nostra realtà è ben conosciuta da noi, è ben conosciuta qua a livello territoriale, ma naturalmente ogni volta che ci si allontana, questo viene capito meno ed è evidente che il passaggio della RAI rientra in un'ottica appunto di lontananza dalla città, di assenza anche di comprensione, appunto per scelte che vengono fatte dal centro di qual è la realtà, di qual è l'importanza della presenza della RAI nella città d'acqua.

Non ripeto quanto detto dai miei colleghi perché condivido tutto, quindi lo richiamo semplicemente.

Però credo che veramente sia fondamentale, da una parte, unire al fatto che è importante che un palazzo come quello sia utilizzato con una funzione viva e quindi appunto la presenza di una realtà così importante come quella della RAI è fondamentale per far sì che appunto un palazzo storico di questa importanza abbia una funzione che sia storica ma anche attuale, ma poi è fondamentale che la RAI mantenga un presidio in questa città, perché abbiamo visto tanti servizi che sono andati fuori prima in terraferma, poi alcuni, una volta che vanno in terraferma diventano anche appetibili per altre realtà a noi vicine, ma naturalmente si tratta del servizio pubblico radio televisivo italiano ed è fondamentale che questo resti in questa città, resti in questa realtà. Tra l'altro sappiamo insomma quanto importante sia l'informazione nel nostro Paese, quanto sia importante l'informazione per la nostra realtà e quanto sia importante poter trasmettere quello che avviene in questa città, fatti di cronaca, fatti naturali eccetera eccetera, al resto della nazione.

Quindi un allontanamento della redazione dalla città d'acqua alla terraferma avrebbe un

impatto negativo anche sul servizio pubblico.

Questo ovviamente è meno comprensibile da distante, da Roma, da dove si fanno le grandi pianificazioni e quindi è importante che questo Consiglio Comunale dia un altro segnale, uno l'aveva già dato, un messaggio che veramente auspico che sia condiviso da tutto il Consiglio Comunale perché appunto non si tratta solo di difendere un servizio o un'utilizzazione di un palazzo, ma si tratta di difendere una realtà e un pezzo della nostra città.

Altrimenti appunto, servizio dopo servizio e pezzo dopo pezzo noi rischiamo veramente, come città di retrocedere. Quindi veramente è un atto importante, uno di quei passaggi insomma, prima o poi speriamo di avere delle forme di governo, di autonomia, di rappresentanza che possano garantirsi maggiormente proprio perché la nostra città non è una città come le altre, non si tratta di andare da un punto all'altro di una città. In questo caso appunto si tratta di un passaggio fondamentale che dobbiamo assolutamente evitare e farlo tutti insieme, cioè fare un po' di rappresentanza del territorio come abbiamo fatto altre volte e quindi bisogna... già sappiamo che la forza del Comune è una forza limitata visto che non abbiamo strumenti coercitivi, normativi o di delibera, però usiamo tutto quello che possiamo fare nella massima espressione del Comune, che ovviamente è il Consiglio Comunale, proprio per far sì che questa scelta venga rivista, venga ritirata e anzi ci sia un potenziamento della presenza dell'informazione pubblica all'interno della nostra città. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Tonon.

Consigliera TONON:

Grazie Presidente. Io chiedo la parola solo per dire che approvo convintamente questa richiesta perché è importante, secondo me, io sottolineo il ruolo che ha questo edificio nel costituire un baluardo quello che è un lavoro qualificato in città e quello che noi andiamo ripetendo da sempre, che questa città ha bisogno di differenziare le proprie alternative di lavoro.

Ecco, questo è uno degli esempi più importanti in questo senso; un tipo di lavoro che non rientra nella famigerata monocultura turistica, che è molto importante sia per i veneziani che voglio dire, per tutto il Veneto e per tutta Italia; contribuisce sicuramente al tessuto economico e sociale della città e ovviamente è anche un punto di prestigio per la città e credo che di questo dovremmo essere tutti orgogliosi.

Ecco è importantissimo che questo edificio, che questa funzione rimangano nella città storica di Venezia quindi io ci tengo che questa mozione venga fatta propria da tutto il

Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi?

Prego De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Condivido lo spirito dei proponenti la mozione che stiamo discutendo. Condivido che la funzione sia una funzione importante che debba rimanere alla pari di tante altre funzioni in città, che non debba essere depauperato un patrimonio storico di questo tipo. Però ricordo a tutti, per chi se lo fosse scordato, nel 2024 abbiamo votato tutti assieme all'unanimità, una mozione che impegnava il nostro Sindaco e la Giunta e in più riprese abbiamo potuto, proprio dalla stessa stampa, dai social e dalle figure istituzionali, sia il Sindaco che anche l'Assessore Venturini esprimersi con fermezza vista la contrarietà di questa vendita.

È corretto quello che diceva il Consigliere Baglioni.

Il Comune ha comunque dei limiti in termini di competenza, però non si è mai tirato indietro per difendere questa realtà.

Ed è questo l'importante e questo è anche quello che i giornalisti stessi hanno riconosciuto.

È vero che sulla fase di organizzazione sia all'interno alla RAI piuttosto che all'aspetto patrimoniale, però l'importanza di aver avuto già all'epoca, il sostegno da parte sia dell'esecutivo che da parte del Consiglio Comunale è stato recepito. Non è stato fatto abbastanza, qualcuno dice. Però noi ribadiamo che rimarcare in questa fase, chiamiamola anche di campagna elettorale, dove viene strumentalizzato alla qualunque, perché diciamolo, io quello che ho sentito dire in giro rispetto al Palazzo Labia, non è legato al Palazzo Labia, è se qualcuno ha fatto qualcosa per il Palazzo Labia e questo è molto strumentale, soprattutto se portato all'attenzione del Consiglio Comunale.

Questo non è un atto politico, a parere nostro, legato alla solidarietà e alla volontà di dar forza alla non vendita di questo palazzo, ma è semplicemente di attaccare una forza politica o tutta la Maggioranza in questo consesso.

Per questo, il nostro parere sarà il voto contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Onisto.

Consigliere ONISTO:

Grazie Presidente. Come diceva il Capogruppo De Rossi noi ci siamo già espressi unanimemente sul fatto di poter preservare la sede RAI o comunque una fruibilità pubblica da parte di quell'immobile.

Forse è colpa mia, ho riletto ora con attenzione la mozione e francamente e forse dovremmo fare un passo in più per non ribadire dei concetti che abbiamo già fatto, che abbiamo già ribadito e trovo sensazionalmente anacronistico questo momento qua, noi dobbiamo fare un passo avanti.

Quindi chiederei intanto di fare un passaggio sul fatto che la Sovrintendenza possa aumentare i vincoli culturali, che potrebbe essere di rivedere quindi con la Commissione il vincolo, però devo anche capire se è possibile, giuridicamente se sia possibile, e in che tempi, in che termini la Sovrintendenza potesse..., lì c'è sicuramente il vincolo culturale, però mi dicono che il vincolo potrebbe essere rafforzato da una fruibilità pubblica, ciò che possa essere maggiormente ampliato tale vincolo e se ci fosse questa possibilità è chiaro che una vendita potrebbe essere anche in qualche maniera preclusa, perché quando tu metti ulteriori vincoli, che potrebbe essere la fruibilità pubblica, che potrebbe essere di un presidio lavorativo pubblico, quindi vorrei chiedere ai colleghi visto che comunque non credo che ci sia nessuno all'interno di questo Consiglio che possa avere una contrarietà, ma chiedo ai colleghi se è possibile in qualche maniera sospenderla, ritirarla per capire se la Sovrintendenza possa, all'interno delle proprie prerogative rivedere i vincoli che sono su quel palazzo, perché io questo non lo so, bisogna sentire se giuridicamente esiste questa cosa, se è possibile farla eccetera, perché ora sì che il Consiglio Comunale si esprime con un atto di indirizzo rafforzativo di quello del 2024 in cui gli dice: "ascolta Sovrintendenza, fino ad adesso...", tra l'altro voglio anche capire se il governo conferma la volontà di Sangiuliano in quanto disse che voleva eventualmente esplicitare la prelazione.

Quindi la trovo corretta, ma vorrei che facessimo un passo in più, cioè richiedere le stesse che abbiamo chiesto nel 2024, cioè è un Consiglio Comunale di Venezia, non è che ogni tre giorni ci richiediamo le stesse cose.

Quindi sospenderla, ritirarla momentaneamente per capire se possiamo valorizzare l'atto o no, mettendogli qualcosa di più, che in questo caso potrebbe essere capire se la Sovrintendenza può rivedere quel vincolo culturale e in che termini può farlo più restrittivo e questo andrebbe a vantaggio anche della città.

Quindi faccio questa proposta e mi auspico, sennò non vorrei che facessimo la figura di quelli che continuiamo ad esprimere atti di indirizzo e sembra che nessuno ci ascolti.

Sinceramente una figura così mi secca anche farla.

PRESIDENTE DAMIANO:

Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Io non volevo intervenire ma mi è doveroso.

L'intervento del Consigliere De Rossi ci lascia un po' basiti insomma perché votare contro a una mozione di questo genere significa non aver compreso l'importanza della mozione e i latini dicevano "repetita iuvant" anche se noi ribadiamo e ripetiamo la richiesta è una buona cosa, anzi se andiamo insieme sotto Palazzo Labia, adesso non vedo nessuno, ma per dire se facciamo cose forti, è il momento adesso di farlo, non di aspettare se possiamo vedere magari di inserire altre cose e se vogliamo inserire, come diceva la Consigliera Onisto, dei vincoli, benissimo inseriamolo in questo documento, avete la possibilità di farlo, emendiamolo, sistemiamolo, ma votiamolo perché altrimenti è veramente una brutta figura che fate.

Perché qua non si tratta di adesso dire: "ma noi siamo al di sopra...", non siete al di sopra di niente.

Se andate contro alla volontà di una città e mi dispiace usare questo termine ma sapete bene che Palazzo Labia è un bene della città.

Se votate contro una cosa del genere, votare contro Palazzo Labia, contro un bene della città ma cioè che senso ha?

Per una questione semplicemente politica, perché la proposta dell'Opposizione è veramente minima, insomma, questo spessore.

Quindi invito cortesemente i colleghi, il collega De Rossi e il suo gruppo a rivedere questa posizione, perché non costa niente, e ripeto, sarebbe per il bene di tutti.

Quindi evitiamo una rottura su questa roba qua, insomma, proprio, sarebbe scarsamente intelligente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie, buongiorno a tutti. Allora, la mozione è stata presentata circa due settimane fa, quindi per eventuali, voglio dire, suggerimenti di miglioramento noi siamo sempre stati disponibili, però adesso venire in aula a dire: "Ritiratela", insomma francamente è ovvio che non è una proposta accettabile.

Tra le altre cose non è che abbiamo deciso di ripresentarla così a caso.

È ovvio, abbiamo letto tutti, abbiamo visto che ci sono state delle novità rispetto a quanto

è successo circa un anno fa, quando votammo tutti assieme la mozione.

È evidente che non è stato fatto abbastanza o comunque quello che è stato fatto non è stato sufficiente.

Se purtroppo il Sindaco non è riuscito a farsi ascoltare, il Sindaco intendo la Giunta, la città non è riuscita a farsi ascoltare, bene, rafforziamo la voce del Consiglio Comunale rispetto a questo.

Se poi voi volete buttarla in politica e dire: "manca X alle elezioni, eccetera...", fatelo pure, però vi assumete la responsabilità davanti a un documento che, francamente è evidente che è condivisibile, di votare contro.

Fatelo, di certo, noi non la ritiriamo, dopo che l'abbiamo presentata due settimane fa, dopo che abbiamo letto tutte le notizie sui giornali e ovviamente avremmo fatto tutti i nostri passaggi per informarci della bontà di queste notizie, vi assumete una responsabilità secondo noi grave, ma per carità ognuno poi è libero di votare ciò che ritiene.

Ma è evidente che se le cose fossero andate in una maniera differente non ci sarebbe stato bisogno di ripresentare una mozione ed è evidente che la Giunta non è riuscita a farsi ascoltare in maniera adeguata.

Noi cerchiamo semplicemente di riaffermare la volontà di un Consiglio Comunale perché la RAI, per i motivi che sono stati già espressi dai colleghi e quindi non ritorno su quanto è stato già detto, è importante che rimanga nella città storica.

Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Zingarlini.

Consigliere ZINGARLINI:

Grazie Presidente. Premesso che ovviamente condividiamo il fatto che Palazzo Labia rimanga a fruibilità pubblica con uffici pubblici e premesso anche la mozione che abbiamo, tutti insieme sottoscritto nel 2024, innanzitutto riteniamo questa mozione abbastanza pleonastica appunto rispetto alle richieste che già abbiamo fatto e mi sento anche di condividere interventi appunto che hanno fatto il capogruppo De Rossi e la Capogruppo Onisto che dice cose assolutamente sensate, però di cui appunto dobbiamo andare inevitabilmente per proporre un documento sensato, dobbiamo valutarne tutte le fattibilità con tutti gli enti, prima di tutto la Sovrintendenza. Quindi, per il momento chiederei alla proponente il ritiro di questa mozione anche per proporre una sospensione per capire un attimo meglio e portare un documento insomma un più energico dal punto di vista di collaborazione, questo è abbastanza pleonastico, abbastanza elettorale per

come lo vedo io. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ovviamente non è previsto un secondo intervento, quindi do la parola alla Consiglieria Sambo che è la proponente.

Consiglieria SAMBO:

Siamo un po' appunto basiti dalla risposta e da questa contrarietà invece a questa mozione che ha un'importanza fondamentale soprattutto perché pareva, rispetto anche alla prima mobilitazione sia pubblica ma anche del Consiglio Comunale che aveva votato all'unanimità e non succede spessissimo, soprattutto su temi così importanti, che si fosse, in qualche maniera risolta o placata insomma quantomeno la questione. Invece appunto in queste settimane abbiamo visto l'urgenza della vicenda ed è evidente che probabilmente è stato anche ricordato non è stato effettuato un confronto istituzionale col governo, la RAI, quindi questa mozione innanzitutto non ripete quella precedente ma chiede un qualcosa in più che è appunto questo tavolo urgente per contrattare.

Noi siamo aperti ovviamente a delle migliorie della mozione quindi se vogliamo sospenderla per la pausa pranzo, siamo disponibili a sospenderla per delle migliorie che accennava la Consiglieria, quindi nessun problema, ma al ritiro assolutamente no. C'è un'emergenza che è questa, c'è la necessità di salvaguardare e non ci basta, questo lo dico chiaramente prima che dopo ritorniamo sul tema, come è stato dichiarato adesso da Fratelli d'Italia la fruibilità pubblica del bene.

Noi vogliamo la permanenza della RAI e delle attività lavorative e all'interno non basta dichiarare la necessità di fruibilità pubblica, cioè noi dobbiamo dichiarare la contrarietà alla chiusura.

Non basta dire: "venga mantenuta la fruibilità pubblica del bene."

Sono due cose diverse.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora se c'è bisogno di tempo approfittiamo della pausa e così ogni gruppo ha modo di pensare anche relativamente a questa mozione, la sospendiamo facciamo la pausa e poi la riprendiamo quando torniamo.

Direi di riprendere verso l'una e mezza, al massimo le due.

La seduta viene sospesa alle ore 12.26

La seduta riprende alle ore 14.36

PRESIDENTE DAMIANO:

Consiglieri, ok, riprendiamo con la mozione su Palazzo Labia. Dovete rilogarvi sia da remoto che in presenza.

Bene, riprendiamo. Avete delle novità? Prego Onisto.

Consigliere ONISTO:

Grazie Presidente. Ringrazio anche i colleghi perché hanno accolto la volontà di fare delle modifiche sul testo presentato da Sambo. Io adesso...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Adesso le propone e capiamo.

Consigliere ONISTO:

...collegi di Maggioranza perché... chiedo scusa adesso, quindi Presidente, io darei il testo alle Opposizioni, e se ci dà dieci minuti di sospensione, per loro per avere il tempo di leggerle e poi di capire se possono essere accettate.

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene, sospendiamo per il tempo necessario, massimo dieci minuti.

La seduta viene sospesa alle ore 14.37

La seduta riprende alle ore 14.47

Consigliera SAMBO:

Sì, abbiamo letto le integrazioni, ci sono delle modifiche che chiediamo. Quindi, il primo punto "di convocare la Commissione Consiliare competente" va bene.

Il secondo punto "inviare contestualmente le rappresentanze dei lavoratori e la..." cosa?

(Intervento fuori microfono)

Consigliera SAMBO:

"Invitare - scusatemi - contestualmente le rappresentanze dei lavoratori e la redazione del TGR Regionale", chiuderla là, nel senso che... diciamo chiudere là la frase.

Togliere il punto sul confronto sulla Sovrintendenza, perché per noi il bene non va venduto e quindi la questione relativa alla fruibilità pubblica, che è quello che dicevamo prima, a noi non basta dire che c'è la fruibilità pubblica in caso di vendita del bene, quindi per noi quello va tolto perché il bene deve rimanere in capo alla RAI e devono rimanere lì le attività della RAI, altrimenti qui è come dire, appunto, che noi ci accontentiamo di rendere fruibile il bene, invece per noi le attività della RAI devono rimanere all'interno di quel Palazzo e Venezia deve rimanere ovviamente al centro diciamo del servizio pubblico nazionale.

“Di esprimere l'auspicio che il Governo mantenga fede al pronunciamento già espresso in ordine all'esercizio del diritto di prelazione” e togliamo le parole “qualora ne ricorrano le condizioni”, perché di per sé è previsto insomma, per cui togliere quello.

E nell'ultimo punto “di ribadire la necessità di tutelare la continuità lavorativa del personale coinvolto, privilegiando il mantenimento delle attività e delle professionalità nella sede di Venezia”. Togliendo tutto il resto perché lascia, diciamo almeno per come è scritto, lascia sottintendere che ci potrebbe essere anche una ridefinizione del personale, cosa che non ci va bene perché invece per noi deve essere il mantenimento e semmai invece l'implementazione del personale all'interno della struttura.

Sì, certo, assolutamente. Quindi, ecco, queste sono le modifiche, se vengono accolte queste per noi va bene, perché altrimenti cambia proprio il senso della proposta e quindi della necessità che Palazzo Labia resti sede RAI e restano le attività della RAI e i suoi lavoratori all'interno della città.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Consigliera Onisto.

Consigliera ONISTO:

Grazie Presidente. Allora, se ho capito bene, perché nella velocità mi sono presa tanti...
Va beh, intanto possiamo richiamare l'Ordine del Giorno vero, quello già votato?

(Intervento fuori microfono)

Consigliera ONISTO:

Ah, ecco, ... almanco quello. “Di convocare la Commissione Consiliare al fine...” dove si arrivava? Va bene tutta?

Consigliera SAMBO:

Sì, va bene tutta.

Consigliera ONISTO:

Va bene tutta. "Di invitare o contestualmente o in un altro momento le rappresentanze dei lavoratori" devo fermarmi?

(Intervento fuori microfono)

Consigliera ONISTO:

Ma perché non possiamo valorizzare la rappresentanza dei lavoratori? Che è "al fine di acquisire un quadro completo delle esigenze...", cioè mi pare che valorizziamo la rappresentanza dei lavoratori, perché la censuriamo?

Consigliera SAMBO:

Mi pare che sia evidente, non è che...

Consigliera ONISTO:

Sì, va beh, ma non capisco perché tagliarla, visto che comunque non cambia niente. Cioè fatta da voi mi lascia anche un po' così...

Consigliera SAMBO:

No.

Consigliera ONISTO:

Cioè, mi pareva... quindi qui non credo che ci sia niente.

Poi, "Di attivare un confronto con la Sovrintendenza", era quello che avevo detto prima, perché dire l'obiettivo di capire se possiamo mettere dei vincoli maggiori al bene, che possa in qualche maniera rendere difficoltoso anche un'eventuale vendita. Perché dobbiamo precluderci di avere un confronto con la Sovrintendenza? Magari ci diranno "No, non si può far niente, quello è il vincolo e quello resta". Ma perché a priori devo limitare questa verifica delle potenzialità date da uno strumento che ha la Sovrintendenza nel porre sul bene culturale? Questo non lo capisco.

Poi, "Di esprimere l'auspicio che il Governo mantenga fede al pronunciamento già espresso in ordine all'esercizio di prelazione", io avevo messo "qualora ne ricorrano le condizioni", perché dopo non so se...

Consigliera SAMBO:

...non ci sta nulla di quello che abbiamo proposto.

Consigliera ONISTO:

Io non ho tolto niente della roba tua, eh? Ti faccio presente che del tuo documento non ho tolto niente.

Non c'è problema, se vuoi mi fermo a "prelazione", ma non cambia niente, perché poi comunque se non ci sono le condizioni non si può fare, quindi si toglie. È quello riportato sul documento che abbiamo votato nel '24, non è che ho cambiato.

"E di ribadire la necessità di tutelare la continuità lavorativa del personale coinvolto, privilegiando il mantenimento delle attività sulla sede di Venezia", ma sulle politiche aziendali io posso incidere relativamente, Sambo.

Quindi, sinceramente, se l'Azienda RAI mi dice "Io preferisco tutelare il lavoro piuttosto che la sede", nel senso che se domani mattina mi dicono "Sapete che vi dico? Noi in RAI lasciamo a casa 50 persone" e io gli dico "No, tu vai da un'altra parte ma 50 persone te le tieni". Io ragiono così dal punto di vista della tutela occupazionale.

Quindi, privilegiando la sede RAI se queste persone riusciamo a tenerle là, ma non che me le lasci a casa, perché se no la RAI mi dice "Sapete che vi dico Signori? Nessun problema, nessun problema, io le 50..." quelli della RAI...

No, allora tu preferisci tutelare...

(Intervento fuori microfono)

Consigliera ONISTO:

Io ti sto dicendo preferisco...

(Intervento fuori microfono)

Consigliera ONISTO:

Difatti privilegiamo...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate.

(Intervento fuori microfono)

Consigliera ONISTO:

Perché io non mi posso mettere... ma preferisco tutelare il lavoro che... per cui cerco di contemperare le due cose. Per me, se vogliamo trovare la mediazione è questa, se no...

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Tagliapietra.

Consigliera TAGLIAPIETRA:

Grazie Presidente. Mi vedo in difficoltà a vedere che la mozione presentata dalla Consigliera Sambo e il nostro pseudo diciamo aiuto a quella mozione non abbia gambe. Pertanto io chiedo a lei di fare una interruzione, che presentiamo una nostra mozione che prenda in considerazione quelle che sono le nostre richieste, perché dobbiamo farlo sicuramente come maggioranza, non dobbiamo farci mettere in bocca le parole dagli altri. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sambo. Sì, sì, poi sospendiamo ovviamente.

Consigliera SAMBO:

Direi di andare al voto su queste modifiche. Cioè, nel senso, che abbiamo accolto una parte delle modifiche. Lo ribadiamo, noi vogliamo... cioè, per come l'avete scritta, per come è scritto questo testo qua, non stiamo garantendo la permanenza all'interno del...

PRESIDENTE DAMIANO:

Non ho capito, accetta o no le modifiche? È questo il punto.

Consigliera SAMBO:

No, io ho fatto delle ulteriori modifiche rispetto alle cose, che non ho escluso tutto, teniamo alcune cose.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene, ok, allora interrompiamo. Se vorrà integrare con le modifiche verranno presentate alla Segreteria Generale e votiamo il testo con le modifiche, altrimenti si procederà in un altro modo.

Interrompiamo.

La seduta viene sospesa alle ore 14.54

La seduta riprende alle ore 15.12

PRESIDENTE DAMIANO:

Intanto votiamo la 757 il cui testo integrato e modificato sostituisce la 751.

Possiamo votare. Apro la votazione.

Il testo della 751 modificato che è diventato la 757.

Votate Consiglieri da remoto, tenete acceso il video, grazie.

No, è proprio la mozione che ha sostituito l'altro testo, è proprio la 757 che è il nuovo testo praticamente. È stata tolta l'altra e messa questa; è stata inviata. Sentite siamo già in fase di votazione, mi avevate detto che era tutto a posto.

Chiudo.

Favorevoli 24,

Contrari 0,

Astenuti 0,

Non votanti 0

Il Consiglio approva.

Allora noi siamo adesso **alla 750 presentata dal Consigliere Martini ed altri relativa a "Salvaguardia della scuola primaria "Diedo" di Cannaregio e garanzie immediate alla continuità del servizio scolastico"**. Sull'ordine lavori, prego Rogliani.

Consigliere ROGLIANI:

Sì Presidente, vorrei l'inserimento della mozione 756 su questo argomento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ok allora carichiamo il voto dell'inserimento che di fatto è sullo stesso argomento e quindi verranno trattate in un'unica discussione.

Ok, è stata caricata l'iscrizione della mozione, votiamo l'inserimento, accendete il video accendete il video grazie. Tenetelo acceso finché c'è il voto grazie.

Favorevoli 23,

Contrari 0,

Astenuti 0,

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Quindi le trattiamo con un'unica discussione sia la **750 che la 756.**

Mi è stato detto che c'è una persona che voleva intervenire in rappresentanza della scuola..., sì, delle famiglie insomma, prego, prego, venga qui le diamo la tessera. Le ricordo che ha quattro minuti. Si è prenotato. Prego.

Rappresentante scuola:

Grazie, per l'attenzione e per la disponibilità. Volevo ringraziare tutti i Consiglieri, e in particolare l'Assessore al Turismo che si è dimostrato partecipe e interessato alla nostra causa.

Oggi siamo qui in quattro in rappresentanza dei genitori, siamo pochi purtroppo per il poco preavviso perché conoscete bene le problematiche di conciliare la gestione familiare e il lavoro.

Indipendentemente dalle parti politiche, credo siamo tutti d'accordo nel considerare l'importanza per il tessuto sociale della scuola Diedo, punto di riferimento non solo per le famiglie e dei bambini frequentanti, ma anche per l'intera comunità.

Vogliamo sottolineare che la scuola Diedo è l'unica scuola a tempo modulo di Cannaregio, sestiere più popolato di Venezia e la sua posizione strategica centrale le permette di essere un punto logistico raggiungibile anche da altri sestieri.

È quindi un punto aggregativo per la città, un ottimo esempio di scuola pubblica con una qualità di servizio estremamente alto e permette a bambini di frequentare da generazioni presso l'attuale sede.

Questo è comprovato dalla crescita delle iscrizioni degli ultimi anni.

Siamo quindi presenti, perché dopo essere stati tranquillizzati a dicembre rispetto alla partecipazione del bando comunale da parte della proprietà dell'immobile, come unico partecipante, i recenti sviluppi dell'ultima settimana ci hanno lasciati profondamente preoccupati.

La nostra presenza oggi è per avere aggiornamenti sugli sviluppi che ci riguardano da vicino.

Vi chiediamo quindi di continuare a mantenere un canale aperto con i genitori per aggiornarci tempestivamente sui prossimi passi e, visto l'approssimarsi della scadenza, vorremmo sapere quale delle tre strade: affitto, acquisto o esproprio il Comune intende o è disposto a percorrere. Grazie a tutti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie mille. Bene allora partiamo dall'illustrazione della prima mozione che è quella a prima firma Martini, prego.

Consigliere MARTINI:

Grazie Presidente. Io ringrazio naturalmente il genitore che ha già un po' fatto il quadro della situazione anche in maniera molto sintetica, cercherò di essere non altrettanto sintetico ma comunque chiarire un attimo le perplessità e soprattutto anche un certo sconcerto che abbiamo provato nel seguire un po' questa vicenda.

La vicenda aveva allarmato i genitori da tempo, insomma questa vicenda di un rinnovo della realtà appunto di attività educativa e scolastica della Diedo.

Un rinnovo appunto che doveva essere offerto al Comune da parte delle Suore della Riparazione e questo rinnovo appunto tardava ad arrivare e visto che appunto scadevano i termini abbiamo cercato di capire in più Consiglieri, in più genitori, come mai questo rinnovo non c'era.

C'era stata data ancora il 7 dicembre assicurazione che l'unica realtà che aveva manifestato interesse era quella delle suore e quindi non ci si doveva preoccupare.

Di fatto il tempo è passato e sono scaduti i termini e le Suore della Riparazione hanno avviato dei contatti con delle realtà che non hanno, nel loro DNA, l'idea di poter proseguire con l'attività scolastica che questa scuola ha sempre ospitato.

Ora il tema più generale è il tema, diciamo, di come questi compendi, questi edifici che hanno una vocazione storica, educativa, sociale scolastica possano essere, come dire, destinati ad altro.

L'Amministrazione Comunale dovrebbe essere un baluardo, dovrebbe essere la sicurezza per non solo i genitori e i ragazzi e i bambini, ma per la città un baluardo perché questi presidi scolastici vengano mantenuti e anzi proseguono tranquillamente e serenamente la loro attività.

Tra l'altro, noi ci troviamo a discutere oggi quando si sono chiuse le iscrizioni, quando una classe prima è già pronta, cioè ci sono già i bambini iscritti e l'insicurezza delle famiglie è logicamente alta.

Tra l'altro il danno anche per la scuola, nel senso di..., provate ad immaginare un genitore che deve iscrivere il proprio figlio in una scuola che non si sa bene se il prossimo anno ancora offrirà lo stesso servizio, con che propensione si avvicina appunto a chiedere l'iscrizione a questa scuola.

Quindi insomma un presidio scolastico importante in città fondamentale a Cannaregio che è ad alto rischio.

Io mi sono permesso di scrivere al Patriarca perché? Perché il Patriarca, essendo la più alta carica, relativamente all'ambito della Chiesa che abbiamo in città, potesse in qualche modo intervenire su questo.

Devo dire che la risposta c'è stata, mi permetterò di leggervi qualche passaggio per capire come anche diciamo Monsignor Moraglia è vicino e si augura che questo problema venga

risolto.

Vi leggo qualche passaggio perché intanto lo ringrazio e ringrazio perché è importante che ci sia questa consonanza di realtà e di istituzioni, come dire, che si avvicinano e che sono vicine ai cittadini. Vi leggo due passaggi, anche se purtroppo oltre che questioni di tipo abitativo perché al Patriarca mi sono permesso di allargare il tema, non restringendolo solo alla Diedo, ma in genere a come gli Ordini religiosi in questa città, purtroppo in questi tempi, in questi anni abbiano ceduto altre realtà, altri compendi che sono finite nel mercato turistico.

Scrive il Patriarca con la firma di Monsignor Fabrizio Favaro, Vicario episcopale per gli affari economici, scrive: "purtroppo oltre che questioni di..." Non ho capito...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda che stava andando.... Prego, prego.

Consigliere MARTINI:

Dice: "purtroppo, oltre che questione di tipo abitativo o di scelte politiche, la sofferta decisione di taluni enti religiosi di concludere la loro presenza nella nostra città costituisce una ferita al tessuto cristiano e sociale veneziano e un impoverimento della ricchezza spirituale che ha caratterizzato la città, contribuendo al suo sviluppo umano e cristiano".

Mi premeva questo aspetto, cioè questo ambito, questa frase, perché parla di una ferita profonda nel tessuto sociale veneziano e termina il Patriarca, per voce del Monsignor Fabrizio Favaro: "il caso di cui lei parla..." ed è lo specifico caso della Diedo "...riguardante il complesso che ospita la scuola primaria Antonio Diedo, di cui i media locali hanno fornito ampia cronaca, è considerato con attenzione in contatto con i competenti uffici dell'Amministrazione Comunale. Ad oggi il Patriarcato di Venezia non ha ancora ricevuto alcuna notificazione ufficiale, da parte dell'Istituto delle Suore della Riparazione, proprietaria del complesso.

Nonostante ciò, si è già attivato con i propri consulenti per i profili storici e giuridici ed esercitare ogni azione utile alla tutela dei propri diritti e dell'uso educativo di tale realtà."

Quindi diciamo che lo stesso Patriarcato si dice naturalmente, si erge a tutela del bene e del fatto che abbia questa funzione e mantenga questa funzione educativa.

Allora, per entrare nel merito della mozione, nel senso di che cosa chiede la mozione, la mozione chiede questo, chiede di riferire con urgenza il Consiglio, e credo che oggi avremo appunto questo atto, sullo stato della situazione relativa alla scuola primaria Diedo, illustrando con chiarezza gli atti adottati e iniziative intraprese dall'Amministrazione.

Qualcosa che chiedeva anche il genitore...

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere concluda...

Consigliere MARTINI:

Sì, ma sto illustrando la mozione...

PRESIDENTE DAMIANO:

Siamo già a otto minuti.

Consigliere MARTINI:

Secondo: assumere ogni iniziativa necessaria e urgente per garantire la continuità del servizio scolastico presso l'attuale sede, evitando trasferimenti che comprometterebbero gravemente la comunità scolastica e il quartiere.

Terzo: chiarire se siano stati avviati contatti o trattative con la proprietà dell'immobile per il rinnovo del contratto o per l'eventuale acquisto dell'edificio, specificando i termini, contenuti e tempistiche.

Fornire informazioni certe, pubbliche e tempestive sul futuro della scuola, al fine di evitare il disorientamento delle famiglie e il rischio di abbandono o spostamento degli alunni per timore di una possibile chiusura.”

Queste domande a cui si chiede la risposta è evidente che sono fondamentali per capire anche come vi siete mossi, perché rimane veramente inquietante il fatto che ci sia stata un'assenza da parte del Comune e da parte degli Assessori competenti per quello che riguarda questo tipo di problematica così importante per la città come quella di una scuola primaria. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora adesso la Consigliera Rogliani illustra l'altra mozione, poi do la parola a tutti gli altri Consiglieri. Prego Rogliani.

Consigliera ROGLIANI:

Sì grazie, Presidente, darei lettura di questa mozione perché ci sono dei passaggi importanti.

Allora parliamo ovviamente della scuola primaria statale Diedo, sita in Venezia ne I sestiere di Cannaregio. “Premesso che l'immobile è dal 1996 adibito a sede della scuola primaria statale Diedo, svolgendo un servizio pubblico, essenziale per la continuità dell'offerta scolastica nel centro storico della città.

La strumentazione urbanistica generale vigente per il centro storico di Venezia classifica il

compendio scolastico in questione come "standard 8 - Attrezzature per l'istruzione."

La proprietà dell'immobile ha comunicato la disdetta del contratto di locazione.

A seguito della disdetta, il Comune ha avviato un'articolata attività istruttoria finalizzata alla ricerca di immobili alternativi idonei all'uso scolastico.

Il plesso scolastico in oggetto rappresenta un presidio educativo, sociale e culturale di primaria importanza per la comunità veneziana.

La continuità del servizio scolastico è un interesse pubblico primario che deve essere tutelato con ogni mezzo previsto dall'Ordinamento.

In data 6 febbraio il Sindaco Luigi Brugnaro ha chiarito la posizione dell'Amministrazione con una nota puntuale nella quale si è specificato che: valuteremo ogni percorso possibile anche giudiziario per la tutela della continuità educativa.

Siamo pronti ad attivare tutte le procedure previste dall'Ordinamento, compreso la verifica di un eventuale esproprio per pubblica utilità.

A tal fine ho dato mandato alla direzione patrimonio di fare una stima del valore economico dell'immobile.

L'Amministrazione Comunale ha informato della situazione e delle azioni che si sono intraprese anche l'ufficio scolastico regionale per il Veneto, ufficio uno, Ambito territoriale di Venezia, nell'ambito dell'attività di coordinamento nel settore educativo e scolastico.

Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio Comunale sostiene il Sindaco e la Giunta nel porre in essere ogni azione nelle proprie competenze per garantire la continuità del servizio scolastico nel plesso interessato e evitando interruzioni o soluzioni provvisorie; nell'indirizzare gli uffici competenti a procedere con l'attività amministrativa necessaria per garantire la continuità dell'attività scolastica della scuola primaria all'interno dell'immobile Canal Marovich avviando a tal fine le procedure finalizzate a: valutare la stipulazione di un nuovo contratto di locazione, ove si pervenisse, in tempi rapidi, a un accordo con la proprietà. Predisporre gli atti amministrativi necessari all'acquisizione della proprietà dell'immobile, anche tramite avvio del procedimento espropriativo ai sensi della normativa vigente." Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora apriamo quindi il dibattito, prego consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Sì, grazie. Noi in realtà avevamo depositato, insomma, abbiamo sottoscritto questa mozione importante per chiedere la continuità all'interno dell'immobile, però mi premeva fare un po' di chiarezza, anzi chiedere un po' di chiarezza anche alla Giunta in merito a tutta questa vicenda, perché abbiamo sentito, purtroppo molto tardivamente, nei giornali,

insomma, alcune dichiarazioni.

Per fare un po' di ordine ecco, l'immobile risale al 2002 il contratto di locazione e la disdetta era già avvenuta ad ottobre 2024, quindi ci fu ad ottobre 2024 una prima disdetta...L'ultima disdetta rispetto a...

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene, continui Consigliera, poi dopo.

Consigliera SAMBO:

C'è stata appunto l'ultima disdetta il 3 ottobre 2024.

A seguito di questa disdetta, per quanto insomma abbiamo appreso ovviamente da accesso agli atti, fino a marzo 2025 non c'è alcun atto in merito conseguente a questa disdetta.

A marzo 2025 viene effettuata, da parte del Comune, quindi molti mesi dopo, un'indagine esplorativa informale per l'acquisizione di un immobile rivolto alla Regione del Veneto, alla Agenzia del Demanio, alla Città Metropolitana di Venezia che si conclude con un nulla di fatto. Nel giro di pochi giorni questi enti rispondono che non vi è alcuna disponibilità... da accesso agli atti, sostanzialmente, che non vi è alcuna disponibilità di un immobile di questo tipo nelle vicinanze, insomma perché la richiesta ovviamente era quella di avere un immobile vicino.

A seguito di questo passano ancora molti mesi, senza per di più che si senta nulla da parte della Giunta in merito insomma alla situazione, non abbiamo assolutamente sentito nulla e arriviamo da marzo, anzi quasi un anno dopo rispetto alla disdetta, il 19 di settembre 2025 a un avviso pubblico per la ricerca di un immobile rivolto in questo caso al libero mercato, quindi un'indagine esplorativa di mercato che si doveva concludere il 10 novembre 2025.

A questa indagine esplorativa partecipa un solo soggetto, che è lo stesso soggetto che in questo momento dava in locazione la scuola Diedo, con un'indicazione, diciamo, di termine di accettazione della proposta entro il 31.12.2025.

Escono delle prime..., diciamo ecco la prima volta a parte diciamo le dichiarazioni dei genitori preoccupati di ottobre che dicono che c'è questo pericolo insomma di chiusura della Diedo di ottobre, la prima volta che in qualche maniera ci si pronuncia sulla stampa è a dicembre da parte del Comune che dice: "Entro fine anno, entro dicembre, entro Natale apriremo le buste, Nuova Venezia e quindi procederemo..." e anzi era stato detto insomma ai genitori "tutto bene", insomma sostanzialmente questo l'aveva anche riferito il Consigliere Martini.

Purtroppo le buste non vengono aperte, ma vengono aperte a gennaio, due mesi dopo la

chiusura diciamo delle offerte di cui si sapeva già che era arrivata una sola offerta, e per di più aperte, almeno da quello che mi risulta dagli atti, dopo che i proprietari hanno dichiarato "guardate che la scadenza era il 31.12, non ci avete manco risposto."

Quindi vengono aperte successivamente due mesi dopo la scadenza del bando al quale si poteva partecipare.

E di conseguenza ovviamente a quel punto l'immobile non era più disponibile.

Tutto questo in locazione.

Poi vengono le fantastiche dichiarazioni del Sindaco dove dice...

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, cercate di rimanere nei tempi però...

Consigliera SAMBO:

La proprietà in questi giorni ha comunicato l'indisponibilità a sottoscrivere un nuovo contratto di affitto che è di febbraio, ma in realtà questa indisponibilità c'era già a gennaio, quindi insomma il Sindaco si sveglia un po' tardi, ecco per essere un po', dato che dovevamo essere celeri e semplificare la cosa e per questo dico adesso potrei continuare diciamo molto, insomma le scadenze temporali sono queste. C'è una lacuna grossa politica, politica di quello che è successo dal 2024, poi lo sappiamo, lo sappiamo da prima, cioè non è che la scadenza se la sono inventata e è arrivata all'ultimo, si sa da prima che la scadenza del contratto era a giugno 2026, ma quantomeno dalla disdetta e cioè da settembre 2024 dove c'era stata la disdetta del contratto di locazione c'è stata un'assenza politica affinché dopo una prima, anzi, allerta dei genitori che era già precedente, ma diciamo che...

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera però la invito a concludere, non mi costringa...

Consigliera SAMBO:

...diventa pubblica ad ottobre..., c'è stato comunque un silenzio assordante fino ad arrivare ovviamente a cose fatte, ai grandi proclami dicendo anche: "ho avviato le procedure di esproprio..." e in questo accesso agli atti le procedure non c'è nulla rispetto. Le dichiarazioni stampa....Se volete prendete...

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene. Scusate. Ok, procediamo poi ci sarà chi risponde.

Consigliera SAMBO:

Chiedete ai giornali di smentire quanto è stato indicato all'interno della stampa, con tanto di virgolettato.

PRESIDENTE DAMIANO:

Gasparinetti.

Consigliere GASPARINETTI:

Allora molto laicamente io ringrazio il Consigliere Martini per aver presentato questa mozione e ringrazio anche il Consigliere Gervasutti per averne presentata un'altra.

A me quello che interessa è il futuro della scuola.

Le polemiche sul passato non mi interessano, possono essere argomenti di campagna elettorale, probabilmente lo saranno, ma non è per questo che io sono qui oggi.

Personalmente sarei disposto a votare entrambe, quindi se verranno messi ai voti io voterò a favore sia di quella del Consigliere Martini sia a favore di quella del Consigliere Gervasutti.

Mi chiedo se non sarebbe invece opportuno com'è stato per la RAI arrivare a un testo unitario, ma mi rimetto in questo alla volontà dei Capigruppo e della Presidente.

Per quello che mi riguarda non ho problemi a votare a favore, quello che conta per noi è l'interesse dei bambini, delle famiglie e il futuro di questa scuola che deve restare là dove è adesso.

Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, noi come gruppo abbiamo sottoscritto la mozione presentata dal Consigliere Martini perché sono giorni che è stata presentata e abbiamo potuto leggerla, abbiamo potuto sottoscriverla sposando questo tipo di percorso.

Ovviamente oggi è arrivata un'ulteriore mozione, si poteva anche farla prima, lo dico tra parentesi, però non è che i contenuti siano tanto differenti nel senso che poi alla fine si cerca di capire come arrivare ad una soluzione di quello che potrebbe essere una sciagura per queste famiglie, per questi bambini.

Io penso che sia giusto anche fare chiarezza per quello che è successo, al di là delle polemiche.

Perché questo? Perché non debba succedere anche in futuro che ci possano essere dei

tempi, magari dei tempi morti o comunque degli spazi di tempo che possano creare confusione.

Per quanto mi riguarda ovviamente voterò la prima mozione perché è stata sottoscritta. Ho visto adesso il testo, non c'è nulla che osti a non votarlo, per cui voterò tutte e due tranquillamente.

La questione resta che si poteva anche, a mio parere, prendersi un attimino un po' più in anticipo, soprattutto con la seconda mozione, ed arrivare a qualcosa di unitario, perché una cosa unitaria è sempre bello come espressione del Consiglio Comunale venga fatta. Così, sinceramente sono sempre queste piccole bandierine che si debbono mettere su delle questioni che invece dovrebbero essere care a tutti.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Prima di dare la parola all'Assessore, prego De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie Presidente. Volevo solo dire due cose. Giusto per non ritornare nelle due mozioni che sono state correttamente lette entrambe e sono reperibili agli atti.

Volevo semplicemente dire che la differenza tra le due mozioni sono proprio sull'approccio. Una verte a cercare di condannare di fatto l'operato di una Commissione, o come è stato detto prima, da parte della Giunta, che non avrebbe fatto, non si capisce cosa. Mentre l'altro pone, facendo una breve cronistoria, quello che è successo, molte cose ovviamente non si potevano sapere nel frattempo che una Commissione aveva in mano qualcosa di chiuso. Va bene, si sono venute a sapere dopo. Ma l'importante di tutta questa vicenda è capire se i proprietari vogliono lasciare il servizio educativo chiamato scuola in quel plesso, così come lo è stato per un bel po' di anni.

Questo, infatti, facendo riferimento all'ultimo punto della mozione che abbiamo depositato, due sono i punti che ricalcano di fatto la dichiarazione del Sindaco. Il primo è valutare la stipulazione di un nuovo contratto di locazione. Punto. Quello che si cercava di esperire, cioè un nuovo locale nei dintorni, è un atto dovuto che l'Amministrazione doveva fare perché non può contrattare, e questo è giusto dirlo ai genitori, alle persone, che il pubblico impiego non può fare quello che vuole come se fosse un privato.

Deve esperire questa procedura. Questa procedura è stata seguita. Direi, per fortuna, ha risposto l'unico che effettivamente era lo stesso proprietario dell'immobile per cui stiamo discutendo. Dunque, se c'è di fatto la volontà di voler partecipare all'evidenza pubblica e di continuare questa esperienza con la scuola, io non vedo nessun problema. Penso che tutti siamo accomunati dal fatto che lì nulla debba cambiare, per salvare ovviamente un contesto storico cittadino, come ha ben detto la Consigliera Rogliani che ci vive da mo',

che è molto popoloso, che lo vede vivo, vivace, è molto frequentato. E la qualsiasi dislocazione che anche in passato è avvenuta, parlo del 2001, semplicemente per lavori, potrebbe essere anch'essa evitata. Va bene? Non spostiamo il focus del problema.

L'attenzione nostra è evitare, e questo lo dico io, speculazioni su quello che sta accadendo e soprattutto il nostro interesse è quello che il Consiglio Comunale, la città, dia un messaggio chiaro a tutti che è quello che ha mandato il Sindaco tempestivamente. La scuola deve rimanere lì. Vorrà il proprietario acconsentire? O ha fatto già altre scelte, utilizzando eventualmente dei tecnicismi e utilizzando magari qualcuno che cerca di fomentare, creando effettivamente l'ipotetica speculazione che perciò utilizzando i mass media, per rimettere in discussione qualcos'altro? Vabbè, su quel qualcos'altro l'abbiamo dichiarato. Nell'eventualità c'è anche il vincolo del mettere in atto un atto di esproprio. Dunque, invito tutti a comprendere quello che è un testo che ha natura a prevalenza della campagna elettorale, e quello invece che espone i problemi e si pone a tutela dei servizi, semplicemente. Anche senza attaccare nessuno, non so se avete notato il tono, però è chiaro il focus. Noi vogliamo continuare ad avere quel servizio in quella struttura, nonostante sia stato esperito ovviamente il tentativo che bisogna che una Pubblica Amministrazione segua. Ed è per questo che sostengo ovviamente quel documento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda Consigliere.

Consigliere DE ROSSI:

Dopo su altri chiarimenti, credo che in futuro si debba fare ovviamente degli step di incontro. Magari direi, nel caso ci fosse l'intenzione da parte dei proprietari di voler porre una mediazione, fatta la mediazione legata alla locazione, di venire qui a spiegarcelo per rasserenare tutte le famiglie e tutti i residenti. Questo sì, questo è doveroso. Io credo sia proprio doveroso, anche semplicemente come senso civico. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Martini.

Consigliere MARTINI:

Ma io non so se il Consigliere De Rossi sa di cosa sta parlando. Hai raccontato una storia che non esiste.

PRESIDENTE DAMIANO:

No, però non si rivolga... Vabbè, poi potrà rispondere per fatto personale.

Consigliere MARTINI:

Ma scusi, ma lei, Consigliere De Rossi, lei ha detto: "il Comune ha espletato tutte le pratiche che erano espletabili". Non è così. Il Comune non ha espletato le pratiche che dovevano essere espletate. Una busta c'era. Quella busta non è stata mai aperta in tempo. È rimasta ancora là.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere MARTINI:

Il tempo, caro Presidente...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate. Consiglieri!

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Per piacere...

Consigliere MARTINI:

Gli parte un embolo, non lo so.

PRESIDENTE DAMIANO:

Vabbè, interverrà per fatto personale. Interverrà per fatto personale. Prego.

Consigliere MARTINI:

Per fatto personale. Dico semplicemente che l'offerta, che era l'unica offerta arrivata, era quella delle Suore. Allora le suore non avevano intenzione di vendere. Certo è che non ricevono una risposta. Cosa dovevano fare?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusi, Consigliere. Consigliere De Rossi, per piacere.

Consigliere MARTINI:

Questo ragazzo bisogna un attimo... Ecco un bicchiere d'acqua. Mi sembra di essere un

po'. Presidente, proseguo. Magari può essere che si calmi anche il Consigliere De Rossi. Dicevo appunto, cioè le Suore avevano presentato una richiesta che consentiva al Comune di procedere e di proseguire con l'attività finora garantita. È stato il Comune che non l'ha fatto. Allora siamo qui anche a chiedere come mai non l'ha fatto. E come mai un Sindaco, lei ha detto tempestivamente. E cosa vuol dire il tempestivamente? Di solito c'è un problema, tac, ci arriva. Ma è arrivato con quattro mesi di ritardo il tempestivamente. Cioè il Sindaco interviene tempestivamente.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate. E non so cosa fare.

Consigliere MARTINI:

Ma beva quel bicchiere d'acqua. A me dispiace che si vede il Consigliere De Rossi che...

Consigliere DE ROSSI (fuori microfono):

Qual è il termine che non è stato rispettato?

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere, faccia finire il Consigliere Martini poi potrà rispondere per fatto personale. Grazie.

Consigliere MARTINI:

Quindi insomma, diciamo che la tempestività non solo non c'è stata, ma non c'è stato il tempo adeguato alla risposta. Tant'è vero che le suore, che non hanno ricevuto alcuna risposta, allora hanno, diciamo, aperto ad altri canali, che nonché naturalmente immagino che l'Amministrazione, che tutti noi rifiuteremo. E mi sono permesso di portare anche la testimonianza del Patriarca, che anche lui presume, dice, chiede, che una ferita così pesante come una chiusura di un complesso scolastico avvenisse in questa città o avvenga. Sto sbagliando il congiuntivo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Bene. Consigliera Rogliani.

Consigliera ROGLIANI:

Sì, solo per dire che è già stato deciso dal Consigliere Martini che la scuola chiude. La

scuola chiude. Non so su che base, perché lo sta dicendo, perché noi stiamo lavorando sulla cosa. Ci sono dei tempi, ma non so che tempi tecnicamente ci dia. L'importante è che la scuola continua. I ragazzi portano avanti lo studio. Quindi, noi stiamo lavorando per la scuola. Non capisco perché il Consigliere Martini dica ancora che stiamo chiudendo una scuola. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, darei la parola all'Assessora Mar.

Assessora MAR:

Grazie, Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Io mi limiterò all'aspetto politico e ovviamente la mia dirigente, la dirigente del patrimonio, Veronica Rade, passerà all'aspetto tecnico. Però permettetemi di provare a vedere che sicuramente c'è una consonanza di interessi. Il problema è che qualcuno vuole accusare il Comune di non aver fatto in tempo. Però quello che noi dobbiamo fare, e adesso dopo la dottoressa Rade vi spiega i processi di un'evidenza pubblica e quant'altro, a partire dal fatto che probabilmente il 6 ottobre non è la data giusta come è stato evidenziato. Allora, qual è il nostro obiettivo? Il nostro obiettivo è tutelare quelli che sono i servizi a favore delle famiglie, tutelare quelli che sono i servizi che deve fornire la città ed evitare qualsiasi forma speculativa, tant'è che mi pare che il Consigliere Martini si sia rivolto al Patriarca. Però non ho capito bene se risponde il Patriarca o risponde il Monsignor Favaro, Sua Eccellenza, o il Monsignor Favaro, se gentilmente me lo fa capire. Allora, noi abbiamo questo obiettivo e nel perseguimento di questo obiettivo bisogna trovare quella che è la consonanza tra le realtà della città e le istituzioni. Io ritengo che dal punto di vista, come si dice, degli uffici del patrimonio, nella tutela dei diritti dei cittadini si sia fatto tutto quello che era in dovere nostro di fare. Quando mi venite a dire che il Comune è assente e parlate di tempi, probabilmente non sapete di che cosa parlate.

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, Martini, solo rispetto a quello che le ha chiesto l'Assessore. Poi do subito la parola alla dottoressa Rade.

Consigliere MARTINI:

Allora, diceva l'Assessore se è il Patriarca che risponde alla lettera che avevo inviato. Leggo l'incipit della risposta: "Egregio Professor Martini, per incarico del Patriarca..." "

PRESIDENTE DAMIANO:

Ok, ha chiarito che era per incarico del Patriarca. Va bene, era questa la domanda, si è capito.

Consigliere MARTINI:

Scusi, ma io ho finito, ma non riesco neanche a dire una parola.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ha risposto alla domanda.

Consigliere MARTINI:

Sì, ma non siamo mica in tribunale.

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusi, Consigliere, però lei è già intervenuto due volte e non può intervenire una terza.

Consigliere MARTINI:

Ho perso tempo.

PRESIDENTE DAMIANO:

No, basta, passiamo alla dottoressa Rade.

Dottoressa RADE:

La disdetta, è vero che la lettera riporta la data dell'ottobre, ma la PEC non è mai arrivata ad ottobre. La PEC è arrivata il 6 dicembre 2024. Prima non è pervenuto, insomma, agli atti nessun tipo di comunicazione. Quindi la procedura per prendere in locazione un bene di proprietà di terzi soggetti deve rispettare i principi di trasparenza, pubblicità, economicità. Cosa vuol dire? Vuol dire che le pubbliche amministrazioni devono verificare che altre pubbliche amministrazioni abbiano la disponibilità di un bene che deve avere gli stessi requisiti di quello di cui si sta cercando. Per una serie di ragioni che sono sia per economicità, sia il fatto anche di collaborazioni fra pubbliche amministrazioni, il fatto che con la disponibilità degli altri enti naturalmente i tempi si dimezzano, perché nel momento in cui si trova un bene non si deve espletare, diciamo, il secondo step. Una volta che gli enti, diciamo, rispondono o non rispondono, quindi vuol dire che non c'è la disponibilità, nel frattempo comunque l'Amministrazione deve verificare anch'essa di non avere essa stessa degli edifici che possano comunque prestarsi a quella destinazione e con quelle caratteristiche. Dopodiché viene pubblicata un'indagine esplorativa, per verificare se nel

mercato ci siano altri, cioè degli immobili, con i requisiti che vengono declinati nell'indagine esplorativa di proprietà di altri soggetti, che non siano ovviamente le pubbliche amministrazioni interpellate, e viene dato un termine entro il quale, diciamo, queste offerte devono pervenire, e all'interno dell'indagine esplorativa è chiarito che deve essere una Commissione nominata ad hoc, che deve essere cercata, nominata e che poi appunto si deve riunire per aprire quella che è la o le buste che pervengono e poi stilare, ecco, un verbale e verificare se c'è la fattibilità, la possibilità di addivenire.

(Intervento fuori microfono)

Dottoressa RADE:

Nell'indagine esplorativa non era previsto che, diciamo, i proponenti mettessero dei vincoli, non era previsto, loro dovevano fare un'offerta, presentare un'offerta con determinate documentazioni e certificazioni che avrebbero permesso poi alla Commissione di poter, appunto, verificare. Quindi non c'erano dei termini che dovevano essere, insomma, non era presente questo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie, buongiorno a tutti intanto. Allora mi sembra che anche da quello che ha detto adesso la dottoressa, la situazione sia semplice, nella sua lettura politica. Dicembre 2024 si sa che i proprietari di questo immobile comunicano che non hanno intenzione di rinnovare un contratto di affitto, dicembre 2024. Allora qua, sul "tempestivamente", che è stato anche, come dire, sollevato dal Consigliere De Rossi, è ovvio che si gioca molto di questa partita tutta politica. Allora se noi oggi ci ritroviamo nel febbraio del 2026 a iscrizioni chiuse da una settimana, e anche leggendo la mozione presentata dalla Maggioranza, la stessa Maggioranza dice "o espropriamo o rinnoviamo l'affitto o compriamo". Quindi noi da dicembre 2024 a iscrizioni chiuse febbraio 2026 ci troviamo oggettivamente in una situazione di indeterminatezza, davanti a un servizio che siamo tutti d'accordo che è fondamentale ed essenziale per la città di Venezia, ma lo sarebbe per qualsiasi città, ovvero una scuola. Quindi questo è il dato politico. A me interessa solo questo, poi facciamo tutte le polemiche che vogliamo, facciamoci venire un infarto a tre mesi dalle elezioni, a me va bene tutto, l'infarto ovviamente no, poverino. Però questo è il tema, dicembre 2024, febbraio 2026, questa è la situazione. Ora però, giustamente, è stato detto anche da altri Consiglieri, cerchiamo di rimediare a questa situazione

incresciosa in cui ci troviamo, ci troviamo per responsabilità chiare ed evidenti, poi ognuno dia la lettura che vuole. Quindi noi auspichiamo, noi abbiamo come Partito Democratico sottoscritto la mozione a prima firma del Consigliere Martini, perché il Consigliere Martini ci ha chiesto di firmare una mozione che andava in questa direzione. Oggi, questa mattina alle 11 e mezza, abbiamo ricevuto via email, senza... nessuno ci ha chiesto di sottoscriverla, a proposito di stile e di metodologia di come si sta in Consiglio Comunale, ci troviamo una mozione, diciamo così, della Maggioranza. Per quanto ci riguarda, noi siamo pronti, perché poi se voi leggete il dispositivo, il dispositivo finale di entrambe le mozioni sono molto simili e vanno in quella direzione, ossia di garantire alle famiglie che a settembre potranno usufruire di un servizio rispetto a dei ragazzi che hanno già iscritto a scuola, hanno già iscritto a scuola.

Quindi noi auspichiamo che ci sia, come si suol dire, un voto unitario, qua lo lascio ai primi firmatari e ai proponenti. Per quanto ci riguarda, le responsabilità sono chiarissime e anche dove dobbiamo andare, e quindi noi siamo pronti e disponibili a votare positivamente ad entrambe le mozioni. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Sì, sottolineo anch'io, perché è palese dalla lettura della cronistoria degli atti che di tempestivo in questa vicenda c'è veramente poco e soprattutto c'è il fatto che sono passati 15 mesi quasi e ci troviamo oggi a discuterne, in un momento anche molto complicato, perché per esempio parliamo di espropri, ma la domanda che faccio è in un'eventuale procedura espropriativa il Consiglio Comunale, per la dichiarazione per esempio della pubblica utilità è necessario oppure no? Perché sappiamo che siamo in un momento di rinnovo dell'Amministrazione dove a breve questa Amministrazione, questo Consiglio non avrà più i pieni poteri come gli aveva prima, può operare solo in certi casi e non so se la dichiarazione di pubblica utilità e l'avvio di un procedimento espropriativo rientra, qualora ci sia una competenza del Consiglio Comunale in questa fase. Se non rientra in queste possibilità, ne parliamo in autunno di un contributo del Consiglio Comunale. Perché ormai sappiamo che l'Amministrazione queste tempistiche le conosce bene per alcuni procedimenti che le interessano, forse per altri, insomma, la tempestività è una questione diciamo meno perseguita. Abbiamo anche questo appunto, quindi quanto meno l'interessamento del Consiglio per avviare le discussioni, per avviare appunto la gestione di questa problematica, arriva con enorme ritardo. Ora bisogna salvare il salvabile, perché la tutela dei ragazzi è la prima priorità, però bisogna anche essere chiari

appunto, capire cosa si può fare, cosa possiamo fare in breve tempo. Ovviamente l'auspicio è che ci sia un accordo tra le parti, che si riesca appunto a superare questa situazione problematica. Qualora ci dovesse essere un'azione di forza del Comune, il Comune ha la forza per farla con i tempi compatibili poi con l'anno scolastico? Con tutta la programmazione insomma che conosciamo o no? Perché credo che appunto arriviamo in ritardo, facciamo meglio una cosa in ritardo che una cosa non fatta, ma bisogna anche essere assolutamente chiari per non creare poi aspettative su azioni che poi magari arrivano in ritardo, non possono arrivare per motivi. Quindi questa è la domanda. Dopodiché appunto l'appoggio ai testi che arrivano a cercare questo obiettivo è assolutamente doveroso, perché appunto l'obiettivo di questo Consiglio primario è quello di salvare la situazione. Però ribadisco bisogna salvarla in maniera credibile, semplicemente non votando un documento fine a se stesso, ma bisogna che sia un documento con azioni credibili e praticabili che dopo vadano praticate. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego Assessora Mar.

Assessora MAR:

Grazie, Presidente. Mi pare che un punto di partenza, anzi un punto di arrivo comune ci sia, nel senso che si deve trovare, ma mi pare che l'intervento del Consigliere Saccà sia in questa direzione, anche del Consigliere Baglioni, ma ovviamente dopo io non mi permetto di fare l'attività del Consigliere, mi pare che sappiamo dove dobbiamo andare.

La cosa che mi stupisce è questo attacco all'Amministrazione Comunale, che poi si configura come un attacco agli uffici, che io difendo assolutamente a spada tratta, perché hanno fatto tutte le pratiche necessarie, regolari, cioè nel tempo, e mi stupisco e si dice: "è arrivata una sola offerta", ma questo lo si poteva sapere quando si è insediata la Commissione? Io ho qualche problematicità quando si fanno queste dichiarazioni, ne ho qualche, ne ho qualche problematicità. E un'altra cosa che trovo un po' così fuori luogo, e ribadisco quello che ha detto la dottoressa Rade, è che se in questa indagine esplorativa, non mi viene mai il nome, ok, dove non si chiede una tempistica, qualcuno metta una tempistica, oltre alla speculazione che può essere, che si può fare a parole, c'è anche un intento, se noi non riusciamo a leggerlo, credo che stiamo andando fuori strada, perché noi avremmo potuto averne 57 di buste, giusto? Ok, e dovevamo avere il tempo per aprirle, per vagliare l'offerta, ma nell'indagine esplorativa non si chiedeva assolutamente un termine. Infatti capisco la reazione del Consigliere De Rossi, perché o avete guardato il bando, l'indagine, oppure quello che si afferma è sbagliato temporalmente, è totalmente sbagliato, siamo nell'ambito del pubblico, ok? Allora, io credo che sia giusto rimetterci in

carreggiata, ok, e pensare qual è la cosa migliore. Vi dico, difendo assolutamente l'azione dei miei uffici, dei nostri uffici, degli uffici dell'Amministrazione Comunale, tal che mi pare di aver letto nella mozione firmata dalla Maggioranza, che noi stiamo intraprendendo tutte le azioni possibili, tutte, tutte, un'offerta con un limite di tempo. Secondo voi, cosa vuole significare? È per questo che il Consigliere De Rossi si è incazzato di brutto, perché ha ragione, ragione! Il tempo non era una cosa richiesta, e qui stiamo facendo speculazione sulla pelle dei bambini di questa città e questo sinceramente, visto qual è stato la, come si è operato, non mi va bene.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, siccome non possiamo riaprire il dibattito, perché ognuno è già intervenuto, allora io direi, se c'è la volontà di trovare una sintesi, sospendo un attimo, altrimenti si votano le due mozioni. Andiamo al voto delle due. Ok. No, è già intervenuto due volte. I proponenti possono intervenire due e gli altri Consiglieri una volta. Cioè, sono queste le regole del Consiglio e su queste procediamo. Su cosa? Su cosa deve dire se è d'accordo? Non ho capito. No, allora, votiamo la mozione nell'ordine di Martini. La sintesi? Allora, vi do cinque minuti di tempo di sospensione. Cercate di capire se sia fattibile e poi procediamo. Non è un problema. Sospendo.

La seduta viene sospesa alle ore 16.08

La seduta viene ripresa alle ore 16.37

PRESIDENTE DAMIANO:

Ok, votiamo la 758 che sostituisce la 750 e la 756.

Votiamo la mozione 758 unitaria. Apro la votazione. Chiudo.

Ha votato... segniamo che ha votato. Sì, abbiamo tutti.

Favorevoli 23,

contrari 0,

astenuti 0,

non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Terminato l'Ordine del Giorno, dichiaro chiusa la seduta di Consiglio. Grazie.

La seduta si conclude alle ore 16.40

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segretario Generale

Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 11 marzo 2026.